

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	24/03/2020	28	Spolverata di neve nel Fermano temperature gelide e forte vento <i>Pierpaolo Pierleoni</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	24/03/2020	34	Spunta la neve in collina via al piano d'emergenza = La coda dell'inverno imbianca le colline I Comuni ora si preparano all'emergenza <i>Chiara Marinelli</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/03/2020	5	Perugia - Anche l'ospedale di Foligno convertito all'emergenza <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/03/2020	31	Orvieto - "Lo Stato ha dimenticato Barbara e Matteo" <i>Davide Pompei</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	24/03/2020	33	Perugia - Lezioni a casa, servono 13mila computer e la Protezione civile consegna le fotocopie <i>Remo Gasperini</i>	7
NAZIONE FIRENZE	24/03/2020	42	Allerta di colore giallo per raffiche di vento <i>Redazione</i>	8
NAZIONE SIENA	24/03/2020	30	Un eccesso di norme, ora serve chiarezza <i>Redazione</i>	9
NUOVA FERRARA	24/03/2020	2	Il Delta "Covid" si riempie Test più rapidi per i tamponi <i>Fabio Terminali</i>	10
NUOVA FERRARA	24/03/2020	22	Il forte vento provoca danni Allerta meteo anche per oggi = Danni per il forte vento Interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	11
NUOVA FERRARA	24/03/2020	23	Cento Pronto spesa con la Protezione civile <i>Redazione</i>	12
NUOVA FERRARA	24/03/2020	24	Lieve scossa di terremoto tra Finale e Bondeno <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO Fermo	24/03/2020	48	Colpo di coda dell'inverno, neve nel Fermano Le basse temperature fanno temere per le colture <i>Redazione</i>	14
TIRRENO	24/03/2020	33	Beneficenza La raccolta fondi della protezione civile <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	24/03/2020	16	Ospedale ducale a rischio ci aiuti la Protezione civile <i>Murgia</i>	16
CORRIERE FIORENTINO	24/03/2020	3	A Mulazzo, il paese della regione con più vittime = A Mulazzo, il comune più colpito E non conosciamo ancora il motivo <i>Simone Innocenti</i>	17
MESSAGGERO ABRUZZO	24/03/2020	36	Alla Protezione civile emergenza doppia tra virus e maltempo <i>Davide De Amicis</i>	18
MESSAGGERO ABRUZZO	24/03/2020	38	Ora per Pemergenza Covid si punta sull'ex Reiss Romoli <i>Stefano Dascoli</i>	19
NAZIONE AREZZO	24/03/2020	41	Occhio al maltempo per oggi Rischio di gelate nelle vallate e deboli nevicate in collina <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LIVORNO	24/03/2020	48	Vigili del fuoco al lavoro per i danni provocati dal vento Oggi nuova allerta <i>Redazione</i>	21
REPUBBLICA FIRENZE	24/03/2020	9	Primavera con vento e neve Scatta l'allerta in Toscana <i>A.b.</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	24/03/2020	2	Mi servono 12 milioni = Fallito il sopralluogo al porto Ipotesi Palaindoor o una nave <i>Massimiliano Petrilli</i>	23
RESTO DEL CARLINO TERAMO	24/03/2020	45	Provincia e Comuni pronti per l'arrivo della neve <i>Redazione</i>	25
ansa.it	23/03/2020	1	Neve, Toscana codice giallo bassa quota - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	23/03/2020	1	Attesa ondata di freddo sull'Umbria - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	27
perugiatoday.it	23/03/2020	1	Coronavirus Lettera di risposta a Cucinelli: "Non per tutti volano felici le rondini: perch? non d? suggerimenti al Premier Conte?" <i>Redazione</i>	28
arezzoweb.it	23/03/2020	1	Coronavirus, la Protezione civile regionale a fianco del sistema sanitario toscano <i>Redazione</i>	30
bologna2000.com	23/03/2020	1	A Monzuno l'informazione in paese gira grazie alla mitica Carmelina <i>Redazione</i>	31
nove.firenze.it	23/03/2020	1	Coronavirus: tutelare la salute dei lavoratori delle attività essenziali <i>Redazione</i>	32
ravenna24ore.it	23/03/2020	1	Allerta meteo per stato del mare, vento e criticità costiera <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2020

sienafree.it	23/03/2020	1	Coronavirus, la Protezione civile regionale a fianco del sistema sanitario toscano <i>Redazione</i>	35
cronachemaceratesi.it	23/03/2020	1	Bertolaso è arrivato ad Ancona: sopralluoghi al porto e al Palalndoor <i>Alessandra Pierini</i>	36
regioni.it	23/03/2020	1	Sanità - Coronavirus: Marche, Bertolaso lancerà modello Lombardia = <i>Redazione</i>	37
regioni.it	23/03/2020	1	Sanità - Coronavirus: Borrelli, medici task force anche fuori Lombardia <i>Redazione</i>	38
romadailynews.it	23/03/2020	1	Ultime Notizie Roma del 23-03-2020 ore 20:10 <i>Redazione</i>	39
gazzettadiparma.it	23/03/2020	1	Neve, Toscana codice giallo bassa quota <i>Redazione</i>	40
gazzettadiparma.it	23/03/2020	1	A Zagabria si contano i danni del sisma <i>Redazione</i>	41
lanazione.it	23/03/2020	1	Riparte la raccolta di alimenti. Saranno distribuiti ai bisognosi - Cronaca <i>La Nazione</i>	42
latinaoggi.eu	23/03/2020	1	Roccagorga, Protezione Civile, il presidente Corsi: "Lontano dai volontari in un momento difficile" <i>Redazione</i>	43
met.cittametropolitana.fi.it	23/03/2020	1	Coronavirus, la Protezione civile regionale a fianco del sistema sanitario toscano <i>Redazione</i>	44

Spolverata di neve nel Fermano temperature gelide e forte vento

Fiocchi di primavera dal mare alla collina, timori tra gli operatori per possibili mareggiate

[Pierpaolo Pierleoni]

Spolverata di neve nel Fermano temperature gelide e forte vento(Fiocchi di primavera dal mare alla collina, timori tra gli operatori per possibili mareggiate ILMÄLTEHPO FERMO La neve fuori stagione si è presentata puntuale, rispettando pienamente le previsioni meteo, nella mattinata di ieri. Dalle 9 in poi, dalla costa alle zone collinari, fino all'area dei Sibillini, una spolverata durata per un paio d'ore ha toccato gran parte dei comuni della provincia fermana. Le temperature sono scese bruscamente in appena 24 ore, avvicinandosi allo zero fin nelle zone litoranee. Un fenomeno davvero sorprendente agli albori della primavera, specie se si considera l'invernata appena passata, una delle più miti di sempre, durante la quale di nevicate non si è vista traccia. Pochi se non nulli i problemi per la circolazione, già pressoché azzerata in questi giorni di "reclusione" obbligatoria. Pochi disagi I trasportatori e i pendolari che si dovevano recare al lavoro si sono mossi abbastanza agevolmente in tutte le arterie della quinta provincia marchigiana. Appena qualche modesto accumulo in alcune strade secondarie, che è andato sciogliendosi nelle ore pomeridiane, quando la nevicata ha lasciato il posto al sole. I mezzi di spazzamento e spargisale dei diversi comuni erano già pronti ad intervenire, vista l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile per tutta la prima metà della settimana. Per questo primo giorno di maltempo non è servito, ma non si abbassa la guardia, perché le precipitazioni sono attese anche per oggi e domani e dovrebbero farsi particolarmente intense, soprattutto dai 250 metri di altitudine in su, in serata, proseguendo per buona parte della notte. Poi, da mercoledì pomeriggio, il clima dovrebbe migliorare e le temperature progressivamente rialzarsi, riavvicinandosi alle medie stagionali. E' stato un colpo d'occhio davvero insolito, quello di ieri, soprattutto sul litorale: anche nei comuni costieri, a metà mattinata, la neve ha iniziato a scendere, pur senza riuscire ad attaccare al suolo. Difficile che i fiocchi si ripresentino oggi, se non in modestissime quantità. Le mareggiate In queste zone a preoccupare è soprattutto il mare mosso, che si è già alzato ieri e dovrebbe peggiorare nelle prossime ore, compiaci le forti correnti. Nella giornata odierna, infatti, sono attesi venti fino agli 80 chilometri orari e onde ad un'altezza superiore ai 2 metri. Uno scenario che desta qualche preoccupazione ai concessionari di spiaggia, già costretti alla chiusura in queste settimane (per quelli, la maggioranza, che praticano ristorazione e sono aperti tutto l'anno). In particolare a Porto Sant'Elpidio, dove le zone più erose dell'arenile sono "blindate" con muri di ghiaia, sacchi protettivi e barriere radenti, si attendono con una certa ansia gli sviluppi. Certo una nuova ondata di danni sarebbe l'ennesima mazzata in un periodo già difficilissimo. L'intensità dei fenomeni delle prossime 48 ore non dovrebbe comunque avvicinarsi alle violentissime mareggiate dei mesi e anni scorsi. Pierpaolo Pierleoni RIPRODUZIONE RISERVATA Le precipitazioni attese anche per oggi e domani potrebbero farsi particolarmente intense Una spolverata durata per un paio d'ore dalla costa alle zone collinari, fino all'area dei Sibillini -tit_org-

Spunta la neve in collina via al piano d'emergenza = La coda dell'inverno imbianca le colline I Comuni ora si preparano all'emergenza

[Chiara Marinelli]

Spunta la neve in collina via al piano d'emergenza La coda dell'inverno è arrivata fino alla costa Sindaci mobilitati per scongiurare la paralisi MACERATA Neve di primavera, fiocchi dalla costa all'entroterra. Era stata annunciata già da qualche giorno, quando le temperature erano quasi primaverili: ieri il brusco calo del termometro ha portato la neve nel Maceratese. Un primo assaggio che ha indotto i comuni a predisporre un piano di emergenza. Chiara Marinelli a pagina 34 La coda dell'inverno imbianca le colline I Comuni ora si preparano all'emergenza Interessate soprattutto la zona più vicina alla costa. Il freddo perdura, attesi anche venti forti IL MALTEMPO MACERATA Neve di primavera, fiocchi dalla costa all'entroterra. Era stata annunciata già da qualche giorno, quando le temperature erano quasi primaverili e l'inverno sembrava ormai messo alle spalle. E, invece, ieri il brusco calo del termometro ha portato la neve nel maceratese. Nella tarda mattinata di ieri, poco dopo le 10.30, c'è un primo assaggio di inverno con neve, vento e mare mosso: un colpo di coda che ha fatto abbassare notevolmente le temperature. Una "sfiochettata" ha colorato di bianco, per pochissimo tempo in realtà, le campagne di Civitanova Alta e quelle dei Comuni nelle vicinanze, fino più o meno all'ora di pranzo, per quel che riguarda la costa maceratese. Stessa situazione anche a Macerata e nei Comuni dell'entroterra. Le strade Le strade sono rimaste pulite e, in generale, a parte lo spettacolo che tutti si sono visti dalla finestra di casa, non ci sono stati disagi né si sono verificate situazioni di emergenza. La neve è durata ben poco, già nel pomeriggio lungo la costa è tornato a farsi vedere il sole, sebbene coperto da qualche nube e da una temperatura di nuovo invernale. In seguito all'allerta meteo, diramata dalla Protezione civile domenica sera per tutta la giornata di ieri, i Comuni dell'entroterra si erano già attrezzati con un "piano neve". Questo, ad esempio, a Cingoli con l'Ufficio tecnico comunale che ha approntato un piano specifico per gli interventi e che ha già allertato il personale disponibile e gli operatori volontari della Protezione civile: un Comune, quello di Cingoli, come pure molti altri dell'entroterra, che ogni inverno fa i conti con i disagi legati alla neve e al maltempo. Per oggi prevista un'altra giornata di freddo, con un avviso di condizioni meteo avverse valido per tutta la giornata di oggi. Neve, forti raffiche di vento e mare mosso. Neve sopra i 200 metri, nevischio lungo la costa. Nevicate più forti, invece, a partire dai 300 metri. Raffiche di vento che potrebbero arrivare fino a 75 chilometri orari in tutto il Maceratese. Instabilità e freddo dovrebbero durare fino a giovedì, quando le previsioni danno un miglioramento generale delle condizioni meteo, sebbene si preveda che le temperature si mantengano ancora su livelli piuttosto bassi. Chiara Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA Le strade civitanovesi interessate dalla nevicata FOTOCOIGNIGNI -tit_org- Spunta la neve in collina via al piano emergenza - La coda dell'inverno imbianca le colline I Comuni ora si preparano all'emergenza

**Al San Giovanni Battista ci sono 12 posti in terapia intensiva. Spunta anche l'ipotesi di una struttura da campo a Bastia
Perugia - Anche l'ospedale di Foligno convertito all'emergenza***[Redazione]*

Al San Giovanni Battista ci sono 12 posti in terapia intensiva. Spunta anche l'ipotesi di una struttura da campo a Bastia. Anche l'ospedale di Foligno convertito all'emergenza PERUGIA. Da ieri anche l'ospedale San Giovanni Battista di Foligno entra a far parte dell'emergenza Covid. Gli otto letti di terapia intensiva (ampliabili fino a 12) e gli originali 15 di pneumologia, già portati a 26, risultano indispensabili data la progressione dell'epidemia e l'attuale carenza di ventilatori polmonari aggiuntivi che possano permettere la creazione di nuovi posti letti per quel tipo di pazienti. Negli altri ospedali al momento ci sono: 27 posti a Perugia, 23 a Terni, dedicati ai pazienti Covid, altri 8 a Pantalla e altrettanti a Città di Castello. Ieri 42 erano occupati da pazienti Covid. Ma la previsione di aver bisogno di almeno 75 posti di rianimazione solo per i pazienti affetti da Coronavirus ha fatto propendere per l'inclusione immediata di Foligno che conta 300 posti letto totali. In tutto, secondo quanto emerge, la task force regionale della sanità creata ad hoc per gestire l'emergenza Coronavirus, prevede che dovrebbero servire 350 letti. Di questi, 80 dovrebbero servire per l'isolamento di casi sospetti in attesa di determinazione diagnostica dopo l'effettuazione del tampone. Per questo si rendono necessarie misure ulteriori e indifferibili, come quella di riconvertire anche il San Giovanni Battista a ospedale Covid-19. Già ieri pomeriggio nel nosocomio folignate sono iniziati i lavori per creare percorsi ad hoc e per allargare la terapia intensiva. In una nota della Regione inoltre, la stessa presidente Donatella Tesei ha chiarito che si pensa anche ad un ospedale da campo. Il direttore della protezione civile regionale, Stefano Nodessi, sta valutando, tra le varie ipotesi, anche l'allestimento nello spazio fieristico di Bastia Umbra. Fra. Mar. Pazienti Covid-19 a Foligno. Previsti di terapia intensiva - tit_org - Perugia - Anche l'ospedale di Foligno convertito all'emergenza

Orvieto I familiari della coppia morta per il terremoto ad Amatrice non hanno beneficiato di alcun sussidio

Orvieto - "Lo Stato ha dimenticato Barbara e Matteo"

[Davide Pompei]

Orvieto I familiari della coppia morta per il terremoto ad Amatrice non hanno beneficiato di alcun sussidio "Lo Stato ha dimenticato Barbara e Matteo di Davide Pompei! ORVIETO Due vite spezzate dal terremoto, ad agosto 2016, e un'impresa fallita che non ha beneficiato di alcun aiuto statale perché non aveva sede nell'area del cratere. Asciugate le lacrime, i familiari di Matteo Gianlorenzi e Barbara Mannelli (foto), 44 e 42 anni, hanno dato vita all'associazione "3.36 per Barbara & Matteo". Volontariato attivo, nel ricordo della coppia orvietana a cui è stata intitolata anche la rinnovata sala operativa unica della funzione associata dei venti comuni dell'area interna sud-ovest Orvietano della protezione civile, per continuare a raccogliere fondi da investire, secondo criteri di massima trasparenza, in attività a scopo benefico, per le zone terremotate e per la città. Eppure restano in attesa di risposte, vogliono capire in qualche modo se questa tragedia poteva essere evitata. In concomitanza con l'emissione da parte della Procura di Rieti dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari a "Le vittime invisibili" di Amatrice, ha dedicato un ampio servizio anche RaiNews24. "Matteo - ha spiegato il fratello, Marco - è morto, con sua moglie, sotto le macerie dell'hotel Roma, che è stato giustamente aiutato con azioni private ma anche da parte dello Stato, ricostruito per tornare a far muovere un'economia locale. La società che gestiva mio fratello, invece, non è stata minimamente aiutata. Mi sembra evidente che ci sia una discriminazione tra lavoratori di serie A e lavoratori di serie B". Il risultato è che per fronteggiare le richieste economiche delle banche e il pagamento delle tasse, il padre ha dovuto riprendere in mano l'attività di ambulante guidata dal figlio e vendere un appartamento per dare la liquidità ai dipendenti. Senza alcuno aiuto statale, sgravio fiscale o rimborso, come nel caso delle spese sostenute per i funerali. L'assenza dello Stato, per i familiari, ha dell'incredibile. Tra le "vittime invisibili" La società che gestivano non è stata aiutata perché al di fuori del cratere - tit_org-

Perugia - Lezioni a casa, servono 13mila computer e la Protezione civile consegna le fotocopie

[Remo Gasperini]

Lezioni a casa, servono 13mila computer e la Protezione civile consegna le fotocopie PIANETA SCUOLA PERUGIA

La didattica a distanza? Grande risorsa, grande aiuto in questo terribile momento ma anche grandi problemi per device, connettività, giga e famiglie con più studenti da collegare in contemporanea che in molti casi la rendono di difficile attuazione se non impraticabile. La rilevazione della tecnologia per la DAD, così viene ormai chiamata questa nuova forma di insegnamento, anche in Umbria comincia a fornire i primi dati. E non sono tutte rose e fiori. Nella video conferenza di servizio che ieri la task force dell'Usr ha tenuto con oltre 100 scuole del primo ciclo (oggi è in programma quella per il secondo ciclo), è emerso un quadro con zone d'ombra che mettono in difficoltà i docenti, già chiamati a profondere un grossissimo impegno, come gli studenti. Punto primo: non tutti hanno lo strumento per collegarsi. Secondo i dati circolati nella conferenza di servizio la richiesta di device inoltrata all'Usr dai presidi, che nei giorni scorsi hanno fatto un'indagine tra le famiglie degli alunni, supera le diecimila unità. Sì, le richieste sono state altissime - conferma Sabrina Boarelli che come ispettrice ha partecipato alla conferenza di servizio coordinata da Antonella Iunti -, e mi auguro che tutte possano essere soddisfatte per il bene delle nostre scuole umbre dove tutti lavorano con il cuore. I fondi arriveranno dal ministero direttamente alle scuole ripartite, dice il decreto, in base a due parametri: il numero di studenti e il reddito medio regionale. Ma attendiamo la circolare applicativa. Tirando le somme, considerando che ancora non tutte le scuole hanno comunicato i propri numeri, la domanda di device potrebbe raggiungere quota 12-13mila il che renderebbe difficile se non impossibile il soddisfacimento generale. Punto secondo: la connettività. A mio avviso questo è il vero elemento chiave, sostiene Silvia Mazzoni, dirigente dell'I.C. Torgiano-Bettona che è una delle scuole di primo ciclo particolarmente innovative dove si svolge anche la formazione dei docenti neo assunti. Ci sono molte aree della nostra regione -spiega - che non sono servite dalla fibra e altre non raggiunte per niente. Per inquadrare la situazione posso dare i numeri della mia scuola dove sui 767 alunni di primaria e secondaria di I grado senza strumento ce ne sono 31, con un solo smartphone in famiglia 106, senza alcuna connettività 14. Per dire che in provincia rispetto all'utenza di città c'è qualche problema in più, anche se in genere le è la diseguaglianza economica e sociale che fa la differenza. Sempre legato alla connettività c'è poi il "fattore giga": per alcune famiglie stare collegati per due o tre lezioni on-line vuoi dire consumarli tutti questi giga. Molti operatori telefonici offrono giga gratis ma pongono limitazioni (c'è chi esclude gli under 14 per esempio), inoltre alcuni gestori secondari non lo fanno, infatti è in atto un'azione con la Regione per far estendere questo benefit. Punto 3: famiglie con più studenti e un solo device. Come fa chi ha due o tre figli a soddisfare tutti? E se ci sono anche familiari che necessitano di stare collegati non ne bastano nemmeno due. Un vero problema, ci vogliono i turni e qualcuno perde la lezione. Il caso. C'è un nostro studente che in casa ha un solo smartphone e serve al padre che fa il camionista. Non sapeva come stare al passo con i compagni racconta Silvia Mazzoni - così ho fatto un plico con le fotocopie di schede e altro materiale didattico poi ho chiamato la protezione civile di Bettona che ha provveduto alla consegna. Un piccolo contributo per aiutare uno dei tanti irraggiungibili che spesso hanno bisogno più di altri del contatto con gli insegnanti.

Remo Gasperini RIPRODUZIONE RISERVATA Icnia 7u2\auk., jll Lavorano Penighia, KllMignllltBmlltBGraq]: SSS3X-Si -tit_org-

Maltempo**Allerta di colore giallo per raffiche di vento***[Redazione]*

Maltempo di Grecale che già ieri ha D'improvviso è tornato battuto firenze e provincia: la l'inverno. Oggi sono previste protezione civile ha diramato gelate nelle vallate del un allerta in codice giallo, per Casentino e del Valdarno. tutta la Toscana, dalle 10 alle Dalle 18 a mezzanotte saranno 30 di oggi. possibili deboli nevicate a quote collinari sull'Alto Mugello e sui rilievi tosco-emiliani. In città la temperatura minima si avvicinerà allo 0. Riprenderà inoltre a soffiare con forza, anche oggi il vento -tit_org-

Un eccesso di norme, ora serve chiarezza

[Redazione]

Il sindaco De Mossi e le fabbriche da chiudere. Siamo in guerra, ma così rischiamo di vincere l'epidemia ed essere sconfitti dalla crisi SIENA Il messaggio forte del giorno, lanciato nel nuovo appuntamento della conferenza a reti unificate, arriva nei secondi finali. Il sindaco Luigi De Mossi parla del nuovo decreto sulle industrie da chiudere e quelle che possono restare aperte. E, anche se non può saperlo, è in sintonia con i presidenti di Cna e Confindustria, perplessi sulle strategie governative. Abbiamo notato una difficoltà da parte dell'esecutivo - afferma De Mossi - a individuare con chiarezza quali siano i settori strategici ed essenziali. L'approccio resta quello di tutelare la salute pubblica, ma bisognerebbe cominciare a guardare al futuro, alla ripresa. Altrimenti si rischia di superare l'epidemia per essere poi sopraffatti dalla crisi economica. Anche per il sindaco c'è stato un balletto di date, settori e strategie. Dobbiamo attenerci alle decisioni del Governo, anche se sono confuse e contraddittorie. Ma siamo in guerra, un po' di I NUOVI DIVIETI Non si può andare nelle seconde case Tutti i giardini pubblici sono chiusi confusione è tollerata. La chiarezza sarà necessaria quando si dovrà cominciare a programmare la ripartenza. Per non essere costretti a scegliere tra la salute fisica e la disperazione economica. Decreti che puntano anche al dopo emergenza, come chiesto da artigiani e industriali. Prima dell'economia. De Mossi elenca le nuove restrizioni governative e comunali: Vietato raggiungere le abitazioni diverse da quella principale, vietato spostarsi in altri Comuni senza validi motivi, i giardini pubblici sono chiusi. Sono norme che conoscete tutti - ribadisce il sindaco - e leggendo i numeri dell'emergenza coronavirus su Siena, molto contenuti, è evidente che i senesi si stanno comportando in maniera rispettosa e disciplinata. Continuate a farlo, perché non bisogna abbassare la guardia ora. Quando si passa ai dati, però, anche il Comune non ha la fotografia in tempo reale della situazione, Per quanto ne sappia io - afferma De Mossi - ci sono 24 persone positive a Siena, tra cui i 4 professionisti del Policlinico. I DATI DI SIENA Sono 24 i casi positivi in città, 4 dei quali operatori delle Scotte Numeri confortanti Un dato che bisogna cercare di azzerare con l'attività di prevenzione. La nostra sanità sta facendo un lavoro straordinario. I medici di base e i volontari del 118 sono in prima linea, le altre mascherine che arriveranno dalla Cina saranno per loro. Ma non è facile raggiungere tutti coloro che hanno bisogno di dispositivi di protezione. Meglio sarebbe evitare di contagiarli con comportamenti imprudenti. Dalla sanità al sociale, con l'esaltazione della rete protettiva approntata da Misericordia, Pubblica Assistenza, Croce Rossa e Protezione Civile. Anche le Contrade danno un grosso supporto psicologico - aggiunge De Mossi - dalla spesa a domicilio alle iniziative anti solitudine. Lo smart working in Comune interessa già 200 dipendenti, l'assistente virtuale Caterina fornisce già risposte a tanti quesiti sull'emergenza. E per le scuole primarie e gli asili sono pronti i video registrati per la teledidattica. Parlerò anche con il questore e il prefetto per capire quali attività potranno restare aperte. Una valutazione sul territorio è indispensabile, questa pioggia di provvedimenti, alcuni dei quali necessari, sposta l'asticella dei controlli in continuazione. E si fa fatica, come sindaci e autorità locali, ad assecondare tutte le normative. E si ritorna così all'incipit, alla confusione che c'è sotto il cielo di tutta Italia. -tit_org-

Il Delta "Covid" si riempie Test più rapidi per i tamponi

[Fabio Terminali]

Il Delta "Covid" si riempie Test più rapidi per i tamponi Verso analisi a tappeto per gli operatori sanitari, precedenza alle case di riposo Ieri 980 positivi in più in regione e 78 morti. Venturi; Non c'è un calo forte In pochi giorni l'ospedale del Delta ha riconvertito il reparto di Medicina in settore Covid e ben 49 posti letto dei 59 dell'ex unità operativa, che ha fatto spazio alla nuova funzione ospedaliera, sono già stati occupati. In buona parte con pazienti dimessi dal San'Anna che necessitano di cure meno intensive. Ieri dell'ospedale ha parlato anche il commissario regionale per l'emergenza, Sergio Venturi: potrà accogliere fino 92 posti letto per acuti, 4 subintensivi e 6 intensivi. Al Covid Hospital del Delta, che si affianca al Sant'Anna di Cona, un paio di giorni fa ha fatto il suo ingresso il primo paziente ricoverato in terapia intensiva con problemi respiratori. I TEST RAPIDI Nel frattempo si fa più concreta la possibilità di effettuare tamponi con risultato più rapido, esito che oggi arriva dopo 3-4 giorni. Entro la fine della settimana - ha detto Venturi - in collaborazione con il laboratorio di Reggio Emilia, definiremo la possibilità di avere test rapidi sui tamponi, con un tempo di refertazione ridotto a un quarto rispetto a quello attuale. Un'esigenza in campo già da tempo, anche nell'ottica di estendere i test, che però faremo non tanto per farli, ha aggiunto il commissario il quale ha stabilito una priorità ben precisa. Si pensa infatti di sottoporre a tappeto, come ha specificato Venturi, gli operatori sanitari e quelli delle Asp: dando la precedenza a chi lavora negli ospedali e soprattutto a quelli delle case protette. Abbiamo 1 necessità di salvaguardare in primo luogo chi assiste gli anziani. Le case protette - ha proseguito l'ex assessore regionale alla Sanità - sono i serbatoi più rilevanti da difendere, quando un operatore senza mascherina porta l'infezione determina un vero e proprio incendio. DPI A proposito di dispositivi di protezione individuale, la Protezione civile regionale domenica ha ricevuto dal Dipartimento nazionale 280 mila mascherine Montrasio, e ieri 2.600 camici, 22 mila guanti sterili, 2 mila copricapo, 5 mila copriscarpe, mille mascherine Pfp2. Da una donazione con volo militare della Turchia pervenute 396 mila mascherine chirurgiche. I DATI REGIONALI Intanto (dati aggiornati alle 12 di ieri) salgono a 8.535 i casi di positività in Emilia-Romagna, 980 più di domenica. Un aggiornamento, ha spiegato Venturi, che risente di un recupero dei tamponi fatti in passato e presenta una percentuale in linea con i giorni passati, anche se non vediamo un decremento forte. Sul totale dei positivi, i casi diagnosticati a Piacenza sono 1.885 (+120), poi Parma con 1.364 (+155), Reggio Emilia 1.369 (+202), Modena 1.155 (+145), Rimini 1.035 (+93) Bologna 833 (+159), Forlì-Cesena 380 (+51), Ravenna 342 (+33 in più) e ultima Ferrara 172 (+22). Aumentano le persone ricoverate in terapia intensiva, ora 276 (+7). Per quanto riguarda i decessi, 76 quelli di ieri: riguardano 26 residenti nella provincia di Piacenza, 13 a Parma, 21 a Reggio Emilia, 9 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara e la Ravenna. Continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 423 (+74 su domenica). Mentre quasi la metà dei positivi (3.669, +443) sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi. Un fatto positivo, secondo Venturi. FABIO TERMINALI Nell'ospedale dell'Asl, a Lagosanto, sono già stati occupati 49 posti dell'ex Medicina sui 59 finora allestiti SERGIO VENTURI COMMISSARIO REGIONALE: PER L'EMERGENZA CORONA VIRUS -tit_org- Il Delta Covid si riempie Test più rapidi per i tamponi

Il forte vento provoca danni Allerta meteo anche per oggi = Danni per il forte vento

Interventi dei vigili del fuoco

Albero pericolante in via Boito e tetto da sistemare a Malborghetto Allerta meteo anche nella giornata odierna per possibili raffiche nel Ferrarese

[Redazione]

FERRARA Il forte vento provoca danni Allerta meteo anche per oggi Siamo entrati in primavera da pochi giorni, ma il clima sembra essere tornato quello secco e freddo dell'inverno con temperature rigide e il ritorno di un vento fastidioso. Raffiche fredde e gelide che hanno creato qualche problema di stabilità. / PAG. 22 Danni per il forte vento Interventi dei vigili del fuoco Albero pericolante via Boito e tetto da sistemare a Malborghetto Allerta meteo anche nella giornata odierna per possibili raffiche nel Ferrarese Siamo entrati in primavera da pochi giorni, ma il clima sembra essere tornato quello secco e freddo dell'inverno con temperature rigide e il ritorno di un vento fastidioso. Già proprio le raffiche fredde e gelide che arrivano dal nord est hanno creato qualche problema di stabilità e ieri sono intervenuti anche i vigili del fuoco per una decina di lavori di messa in sicurezza. ALBERO IN VIA BOITO In particolare in via Boito, nei pressi di un'abitazione, il vento ha fatto deviare, con pericolose oscillazioni, un grosso albero per cui è stato necessario l'intervento con tanto di autoscala, cestello e sega elettrica dei vigili del fuoco che hanno provveduto all'abbattimento, non prima di aver trasennato l'area per salvaguardare l'incolumità delle persone. L'intervento è durato un'oretta circa e alla fine, con la rimozione dell'albero è stata ristabilita l'agibilità dell'area, compromessa fino a quel momento dalla minaccia dell'albero pericolante. TETTO PERICOLANTE In precedenza i vigili del fuoco erano andati a Malborghetto di Boara per mettere in sicurezza il tetto di una abitazione che risultava pericolante. ALLERTA PER IL VENTO L'Arpa e la protezione civile dell'Emilia-Romagna hanno emesso un'allerta gialla per vento, stato del mare e mareggiate, fino alla mezzanotte di domani. L'allerta coinvolge anche il Ferrarese e tutta la parte costiera della regione. Per oggi si prevedono ancora venti forti da nord-est (valori massimi attorno ai 70 km/h) sul settore costiero e lungo i rilievi centro-orientali. Il mare da molto mosso ad agitato con l'altezza dell'onda che potrà raggiungere anche i 3 metri. L'intervento dei vigili del fuoco era per un albero in via Boito -tit_org- Il forte vento provoca danni Allerta meteo anche per oggi - Danni per il forte vento Interventi dei vigili del fuoco

Cento Pronto spesa con la Protezione civile

[Redazione]

Aumentano in tutte le frazioni di Cento le attività ristorative che propongono l'asporto. Intanto, però, si ricorda che la Protezione civile mette a disposizione il numero "Pronto spesa", ossia 8003 75511. Il servizio è gratuito e rivolto in particolare alle persone con oltre 65 anni di età. I volontari della Protezione civile di Cento vanno a fare la spesa nel negozio di fiducia e la portano a casa del cliente. La spesa va prenotata al numero predisposto. (be.ba.) -tit_org-

domenica sera

Lieve scossa di terremoto tra Finale e Bondeno

[Redazione]

DOMENICA SERA BONDENO Una lieve scossa di terremoto è stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, con epicentro a Finale Emilia, nel Modenese, nella serata di domenica. La scossa è stata del 2.0 di magnitudo, con un epicentro a 4 chilometri profondità nella zona del finalese, ma è stata lievemente percepita anche dai residenti ai piani più alti del territorio bondenese, attorno alle 23.47 di domenica sera. L'evento (di modesta entità a dire il vero) è stato localizzato a 5 Km da Finale Emilia, a 9 chilometri da Bondeno e 12 chilometri da Sant'Agostino, nel comune di Terre del Reno, ed altrettanti dal centro abitato di Felónica, nel Mantovano. Non ci sono state segnalazioni di danni, a quanto risulta dagli uffici comunali. Si è trattato di un fenomeno lieve, scarsamente percepito dalla popolazione. Non registriamo segnalazioni particolari, ha commentato il comandante della polizia municipale e coordinatore della Protezione civile dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni. -tit_org-

Colpo di coda dell'inverno, neve nel Fermano Le basse temperature fanno temere per le colture

[Redazione]

Colpo di coda dell'inverno, neve nel Fermano Le basse temperature fanno temere per le colture Pochissima neve e un po' di vento hanno interessato ieri il territorio fermano. La preoccupazione più grande restano le basse temperature che potrebbero danneggiare le coltivazioni. Come annunciato dalla Protezione civile della Regione Marche, ieri il territorio ha subito gli effetti di un colpo di coda dell'inverno, la neve ha interessato soprattutto l'area montana anche se la leggerissima coltre bianca si è fatta vedere circa sopra i mille metri, qualche fiocco è caduto nel pomeriggio si è fatto vendere anche nella media Valtenna e sulla città di Fermo, Qualche folata di vento ha interessato sempre l'area dei Sibillini, ma nulla che al momento potesse creare qualche disagio alla viabilità per alberi caduti. Il problema più grave resta il brusco e repentino abbassamento delle temperature che potrebbe creare molti danni all'agricoltura. Infatti, nelle ultime settimane per effetto delle temperature primaverili molti alberi da frutto avevano iniziato a mostrare i primi fiori di stagione. Le condizioni meteo stando alle previsioni resteranno instabili anche oggi con nevicate nell'area interna e pioggia scendendo verso la costa. Le temperature resteranno ancora sotto le medie stagionali. a. e. -tit_org- Colpo di coda dell'inverno, neve nel Fermano Le basse temperature fanno temere per le colture

Beneficenza La raccolta fondi della protezione civile

[Redazione]

"Aiutateci ad Aiutarvi" è la raccolta fondi della Protezione Civile del Comune di Cecina, realizzata per semplicità burocratica ma comunque in massima trasparenza. Chiunque sia disponibile a fare una donazione è invitato ad avere come punto di riferimento all'associazione Aruspicina ali' Iban: IT67U03 111 706900000000 000575. Nello spazio della causale della donazione è necessario indicare in oggetto la dicitura "Aiutateci ad Aiutarvi". -tit_org-

Ospedale ducale a rischio ci aiuti la Protezione civile

Appello di Gambini e Foschi: Occasione persa da Fazio: qui servono medici e infermieri Contagi tra pazienti e personale ridotto. Problemi elettrici: Murg spostato in Cardiologia

[Murgia]

Appello di Gambini e Foschi: Occasione persa da Fazio: qui servono medici e infermieri Contagi tra pazienti e personale ridotto. Problemi elettrici: Murg spostato in Cardiologia L'ALLARME URBINO Che tempo che fa? In peggioramento. Ieri pomeriggio, con urgenza estrema, sono stati fatti trasferire tutti i pazienti del Murg, ricavata a tempo record due settimane fa nel vecchio reparto di Chirurgia dell'Ospedale ducale, in Cardiologia (che a sua volta ha trovato spazio in Pediatria). L'impianto elettrico del Murg, da quanto appreso, non sosteneva i macchinari usati sui pazienti. Saltava ripetutamente. Un grave disagio organizzativo, ricordando come ha ribadito domenica sera a "Che Tempo che Fa", anche il conduttore Fabio Fazio, che l'ospedale di Urbino sarebbe No-Covid, sulla base di quanto stabilito il 12 marzo scorso dal Piano approvato dalla Regione Marche. Da Fazio è stata persa una grande occasione - ha commentato l'assessore urbinato alla Sanità, Elisabetta Foschi -. Il grido d'allarme è fortissimo: l'ospedale ducale non è vero che è dedicato ad altre patologie, è in grande difficoltà perché da un contributo notevolissimo occupandosi anche di pazienti positivi al Coronavirus. Da qui il contagio crescente di medici, infermieri e Oss con organici ora dimezzati. Facciamo un appello alla Protezione civile: anche Urbino deve poter accedere al bando per ottenere medici, infermieri e strumentazioni. Mezzolani e Burloni su Rai2 Nel programma domenicale di Rai 2, con la presenza in studio del virologo Roberto Burloni, era intervenuto il dottor Filippo Mezzolani, stimato primario del pronto soccorso di Urbino. Il virologo del San Raffaele di Milano ha ricordato la vicinanza ad Urbino di Fermignano, cittadina in cui sono cresciuti mentre nella città ducale ho frequentato il Liceo Classico "Raffaello". Il primario Mezzolani non ha raccolto l'assist di Fabio Fazio sul nosocomio "No-Covid+" limitandosi a dire che il piccolo osservatorio dell'Ospedale di Urbino è una piccola parte della provincia più colpita. La realtà, dall'inizio di questo mese, al nosocomio urbinato, è la crescita costante e ricca del soccorso. Pesaro e Fano hanno assorbito la prima grande ondata di malati, noi siamo di supporto alla costa con le nostre riserve indubbiamente più limitate. La nostra organizzazione, comunque, è stata adeguata a quelle che erano le richieste. Di fronte alla conge stione non dico che eravamo inesperti ma in ogni caso nessuno credeva a queste proporzioni. Molte le domande che si sono affastellate, subito dopo, tra politici locali e cittadini: perché Mezzolani non ha ricordato (come aveva già fatto in più di una intervista) che non fa riposi dall'8 febbraio, che nel nuovo "reparto" creato di fatto c'è solo lui come dottore o che al pronto soccorso i medici sono solo due? Il sindaco Gambini chiarisce: Non è arrivato un messaggio forte e chiaro sulle reali condizioni in cui versa del nostro ospedale. Abbiamo caldeggiato la scelta di Ceriscioli con Bertolaso, spero sia condivisa da tutti i sindaci. Sono stati fatti errori all'inizio, come trasferire il pronto soccorso di Pesare, di notte, a Urbino. Di fatto ora a Urbino c'è un ospedale misto e questo creare difficoltà. Una vicinanza che, pur con tutte le precauzioni usate, mette a rischio anche i pazienti non positivi: emblematico il caso di un ragazzo che doveva sostenere una conoscopia ed è stato contagiato. Poi ci sono le difficoltà operative per il personale medico (dottori, infermieri e Oss): circa 80 elementi di cui una trentina risulta- tipositivial tampone Covid-19. Oss con protezioni limitate Al momento risultano 18 positivi ricoverati in "Medicina d'urgenza", un'altra decina in Pronto soccorso, 5-6 in Terapia Intensiva e un'altra ventina in Medicina. Il personale è ridotto all'osso ma è ai minimi termini anche la dotazione di presidi, come camici e mascherine, che richiede un ricambio continuo. Una situazione che diventa ancora più delicata per quanto riguarda gli Oss che, in pratica, lavorano con una protezione minima. Gianluca Murgia Eugenio Gulini RIPRODUZIONE RISERVATA Il primario Mezzolani in collegamento a "Che Tempo Che Fa" su Rai2 con Fazio e Bui -tit_org-

Il reportage

A Mulazzo, il paese della regione con più vittime = A Mulazzo, il comune più colpito E non conosciamo ancora il motivo

[Simone Innocenti]

Contagi record A Mulazzo, I paese della regione con più vittime di Simone Innocenti a pagina 4 Il reportage A Mulazzo, il comune più colpito E non conosciamo ancora il motivo MULLAZZO (MASSA CARRARA) Neppure Si affacciano dalla finestra. Se ne vada, cosa vuole?, dicono nel centro storico di Mulazzo, alta Lunigiana, 30 chilometri da La Spezia. Impossibile biasimare cM lo fa perché nella provincia di Massa Carrara ci sono stati 16 morti. Da queste parti il coronavirus miete vittime velocemente, più che in altre zone della Toscana. Su una popolazione di 2500 persone (sparse in 32 frazioni) a oggi le vittime per il virus venuto dalla Cina sono 5 mentre altri 5 sono i decessi che non sappiamo a cosa siano dovuti dato che non c'è certificazione medica, dice il sindaco Claudio Novoa, al suo secondo mandato. Nel 2012, qua, dopo l'alluvione crollarono 5 ponti. Pensavamo di aver visto il peggio: ci eravamo sbagliati, spiega. Le persone in quarantena sono 75 mentre quelle in isolamento volontario sono 8. Nove invece le persone che sono positive al Covidig e che restano in casa. Undici quelle all'ospedale per il corona. C'è anche un mio amico che ha 22 anni, ora sta un pochino meglio, ma era intubato. Per giorni non l'ho sentito, poi ieri ci siamo parlati, dice Marco dal giardino di casa. Da Mulazzo era arrivata anche la più piccola contagiata della Toscana che ha un mese e che fu trasportata al Meyer. Ora sta benino dice il sindaco Qua siamo tutti una famiglia. Non sappiamo come mai la nostra comunità sia così colpita. Posso dirle che con le doppie case si arriva a 5 mila persone con un flusso certificato di 20 mila persone. I carabinieri pattugliano la zona ma non ce n'è bisogno. Fuori normalmente non c'è nessuno, adesso poi è davvero il deserto, racconta Simona, che lavora all'Asl. Ci mancano le mascherine in ospedale: lo scriva, dice. Perla verità 6 mila mascherine sono arrivate da Haiyang, città cinese che con Mulazzo si è unita sotto il segno della cultura altalene del libro internazionale di Bologna. È stato un bel gesto. Le abbiamo distribuite tra ospedali, servizi sanitari e negli u Comuni della Lunigiana, spiega il sindaco di Mulazzo, dove ci sono 3 alimentari. Quella più importante, da ieri, ha il vetro. Le persone non possono entrare dice Andrea, il titolare Ordinano da fuori. Facciamo anche consegna a domicilio grazie ai volontari della Protezione civile: è un servizio ideato dal Comune. Si sta molto in casa, a volte si parla da finestra e finestra. Si usano i social. Avevamo perso il nostro cane Mia, nella chat WhatsApp del paese una persona l'ha ritrovata: ci ha mandato una foto e siamo andati a riprenderla, racconta Asia. Simone Innocenti -tit_org- A Mulazzo, il paese della regione con più vittime - A Mulazzo, il comune più colpito E non conosciamo ancora il motivo

Alla Protezione civile emergenza doppia tra virus e maltempo

[Davide De Amicis]

^Pioggia e temperature in picchiata: il colpo di coda invernale fa temere il rischio potenziale di un aggravamento del contagio IN PRIMA LINEA Non bastasse l'emergenza Coronavirus, ci si mette anche il maltempo a creare un probabile e ulteriore disagio ai cittadini di Pescara, nonché alle autorità locali già messe a dura prova da due settimane di lavoro per arginare i contagi in città. Le previsioni meteo, con il gelo arrivato dalla Russia, prevedono l'arrivo della neve fin sulla costa abruzzese soprattutto nella giornata di oggi, ma nel capoluogo adriatico il Centro operativo comunale di Protezione civile (Coc) è già attivo e anche il piano neve è stato varato da tempo dall'amministrazione comunale, essendo subito attuabile: A fine 2019 - ricorda Eugenio Seccia, assessore comunale alla Protezione civile - abbiamo approvato il piano, stanziando circa 70 mila euro, a cui hanno risposto sette ditte che, all'occorrenza, interverranno per lo spazzamento della neve e lo spargimento del sale nei vari quartieri cittadini. A queste si aggiungeranno i mezzi di Ambiente spa e i volontari di Protezione civile, già impiegati nell'assistenza alla popolazione contro il coronavirus, ai quali chiederemo uno sforzo ulteriore. Tutti i mezzi e gli operatori verranno coordinati dal Coc: All'interno del quale - precisa Seccia - verrà attivata la funzione Viabilità, con uno o più dipendenti del settore che coordineranno le operazioni. Insomma, noi siamo pronti sperando che non serva. GELO E VIRUS E con l'arrivo del gelo si riaccende la discussione su come esso possa, o meno, agevolare la carica virale del Coronavirus favorendo i contagi: In generale spiega Maria Assunta Ceccagnoli, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Pescara - il freddo facilita tutta una serie di infezioni virali, ma al momento non è dato sapere se e quanto incida effettivamente anche sul Coronavirus. Così come, al contrario, non si può dire che il caldo ne blocchi la diffusione. Per questo, ad ora, l'unica misura efficace è il distanziamento sociale. CONTROLLI E DENUNCE Per quanto riguarda i controlli stradali, che verificano il rispetto delle misure restrittive alla mobilità indicate da Governo e Comune, alle 19 di ieri la sola Polizia municipale ha effettuato 231 controlli, deferendo all'autorità giudiziaria 6 persone in violazione dell'articolo 650 del Codice penale (uscite senza motivazioni valide) e una in violazione dell'ordinanza sindacale. I dati complessivi dei controlli delle forze dell'ordine aggiornati a sabato: 305 persone controllate, 31 denunce ex articolo 650, quattro per articolo 495, controllate 124 attività commerciali. Infine, al Coc alle 13 di ieri erano giunte 161 chiamate, la maggior parte delle quali (69) per informazioni sull'apertura di esercizi commerciali o servizi pubblici e per la richiesta di assistenza agli anziani per il ritiro di spesa e farmaci (61). Davide De Amicis RIPRODUZIONE RISERVATA GENTE A SPASSO: IERI 231 CONTROLLI DEI VIGILI URBANI CON SEI DENUNCIATI E UNA SANZIONE PER ORDINANZA VIOLATA Polizia in prima linea per il controllo del territorio - tit_org-

Ora per Pemergenza Covid si punta sull'ex Reiss Romoli

[Stefano Dascoli]

ABRUZZO Estratto da Ora per Pemergenza Covid si punta sull'ex Reiss Romo] pbb ha ' TAtpnpn La struttura che ha ospitato l'Ateneo è già stata oggetto di un sopralluogopossibilità: un luogo di quarantena o un centro con posti letto per le cure Mentre Pescara discute sulla possibilità di costruire un ospedale-Covid, sulla scorta di quanto accaduto prima a Wuhan e, ora, a Milano, L'Aquila rilancia l'idea di riconvertire a scopi sanitari (o istituzionali, a fine emergenza) il maxi complesso della Reiss Romoli. Con più opportunità: la creazione di ulteriori post letto di terapia intensiva o sub intensiva, o la realizzazione di un luogo di quarantena, magari destinati ai soli operatori sanitari. La questione, d'altronde, era già stata presa in esame all'inizio della vicenda Covid-19. La Protezione civile regionale aveva iniziato un monitoraggio delle possibili strutture - anche alberghi - da reperire nel caso in cui l'epidemia divenisse massiva. Scenario ad oggi lontano, ma in ogni caso da tenere in considerazione. Per questo è stato fatto anche un sopralluogo sul campo, alla Reiss Romoli. Sono state accertate caratteristiche che la renderebbero ideale per un'emergenza di questo tipo. In particolare la presenza di dieci palazzine, ognuna da venti posti letto, già arredate, indipendenti, ma collegate tra loro. L'ideale, con una risistemazione adeguata, per ospitare degenti o persone in isolamento. Dal momento che l'EPIDEMIA mento del sopralluogo a oggi non è accaduto nulla, ma si sta lavorando, a maggior ragione visto l'incremento dei casi, per riproporre con urgenza la questione. Anche sulla scorta di quanto si sta facendo a Milano, con l'ospedale alla Fiera. Sono stati sollecitati anche alcuni tecnici che hanno dato parere favorevole: la struttura può divenire anche un centro di terapia sub intensiva in tempi anche brevi. Non solo. E' emersa anche la possibilità di riconversione per un utilizzo post emergenza, come è già avvenuto dopo il terremoto dell'Aquila del 2009, con lo scopo di insediare funzioni istituzionali. Anche, dunque, un possibile attrattore in campo nazionale. L'idea è quella di valorizzare un sito strategico, a pochissima distanza dall'ospedale: questo potrebbe aumentare ulteriormente l'appello del complesso in un ambito sanitario, ora con il focus sul Covid-19. Per realizzare, invece, un "centro di quarantena" servirebbero anche pochi fondi. Sarebbe l'ipotesi light, con un esborso di circa 400 euro al metro quadrato. L'ipotesi di un centro di cura, invece, sarebbe più onerosa, ma potrebbe tornare utile nel caso la situazione si complicasse. La struttura, dismessa dall'Università nel 2014, è in ottime condizioni anche sotto il profilo della sicurezza antisismica. Il complesso è stato acquistato per circa 4 milioni di euro dalle due famiglie di costruttori aquilani Barattelli e Del Beato. Un complesso enorme, da 184 mila metri quadrati circa recintati, con dentro sei palazzine da 6 mila metri quadri con 120 camere, una palazzina principale con auditorium da 150 posti, aule didattiche, per un totale di 11 mila metri quadri, e ancora altre 4 palazzine con 82 camere, piscina, due palestre, da 4.700 metri quadri. Stefano Dascoli Â RIPRODUZIONE RISERVATA La Reiss Ronioli e, sopra, quando ha ospitato la sede deirAteneo -tit_org- Ora per Pemergenza Covid si punta sull'ex Reiss Romoli

Allerta gialla**Occhio al maltempo per oggi Rischio di gelate nelle vallate e deboli nevicate in collina***[Redazione]*

Allerta gialla Un'area di alta pressione centrata sull'Europa nord-orientale sta portando masse d'aria fredda. Il fenomeno renderà possibile possibili gelate nelle vallate riparate dal vento, in particolare Casentine, Valdarno superiore, Valdichiana, Valtiberina. L'allerta gialla è stata emessa dalla Sala operativa della Protezione civile regionale a titolo prudenziale in relazione alla situazione di emergenza in atto. Sempre per oggi codice giallo dalle 18 alla mezzanotte, per la possibilità di deboli nevicate a quote collinari sull'Appennino aretino. Riprenderà a soffiare con forza, anche oggi, il vento di grecale. -tit_org-

LIVORNO**Vigili del fuoco al lavoro per i danni provocati dal vento Oggi nuova allerta***[Redazione]*

LIVORNO Riprenderà a soffiare con forza anche oggi il vento di grecale. Perciò è stata diramata dalla protezione civile regionale l'allerta con codice giallo anche la provincia di Livorno. Sarà in vigore dalle 10 alle 20. Intanto eri i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza alcuni luoghi e edifici danneggiati dal forte vento di grecale come la facciata del Cisternino di Città. I pompieri hanno operato con l'autoscala sotto la supervisione della protezione civile. In tutto sono stati 11 gli interventi a Livorno (per intonaci e un albero pericolante) e a Cecina in via Curtatone. Le zone più colpite dal vento a Livorno sono state via di Montenero, Largo Bella Vista, Scali Bettarini, Scali Cialdini, via Mastacchi, via dei Mulini, via Dei Vecchi Orti. -tit_org-

Primavera con vento e neve Scatta l'allerta in Toscana

[A.b.]

Primavera con vento e neve Scatta l'allerta in Toscana Una giornata di codice giallo per maltempo, dalle 10 alla mezzanotte di oggi, con rischio di nevicate in Mugello e sull'Appennino e possibilità di gelate e forte vento in tutta la regione. A confermare l'addio alle temperature primaverili e il ritorno del freddo è la sala operativa della Protezione civile della Toscana, che ha emesso a titolo prudenziale un'allerta gialla in vigore fino a questa notte. Dalle 18 alla mezzanotte si segnala il rischio di deboli nevicate anche in collina sull'alto Mugello e l'Appennino aretino, nelle zone della Valtiberina e Romagna toscana. Fenomeni che in serata potrebbero estendersi con intensità minore a tutto il Mugello e sui rilievi tosco-emiliani. Attenzione anche al ghiaccio e ai forti venti, il Grecale in particolar modo, per cui l'allerta è in vigore dalle 10 di questa mattina fino alle 20 su tutta la regione. A determinare l'abbassamento delle temperature, spiega il bollettino della Protezione civile, un'area di alta pressione sull'Europa nord-orientale, che sta richiamando masse d'aria più fredda verso la nostra penisola e sulla Toscana. Possibili gelate nel Casentino, Valdarno superiore, Valdichiana, aree del Fiora e dell'Ombrone grossetano, bacino del Serchio e Lunigiana. - a.b. - tit_org- Primavera con vento e neve Scatta l'allerta in Toscana

MARCHE NORD**Mi servono 12 milioni = Fallito il sopralluogo al porto Ipotesi Palaindoor o una nave**

Fallisce il sopralluogo al porto con Bertolaso, per il nuovo ospedale ipotesi Palaindoor o una nave di Rossi Ceriscioli: Ho scritto agli imprenditori, per costruirlo ho bisogno di soldi. Ogni giorno ha la sua missione Bertolaso ad Ancona con il primario della Rianimazione di Lodi: no per ex carbonile ed ex Tubimar Disponibile il traghetto Af Claudia, un'ispezione anche alle Palombare. Scartato il terminal del Sanzio

[Massimiliano Petrilli]

Mi servono 12 milioni Fallisce il sopralluogo al porto con Bertolaso, per il nuovo ospedale ipotesi Palaindoor o una nave di Rossi Ceriscioli: Ho scritto agli imprenditori, per costruirlo ho bisogno di soldi. Ogni giorno ha la sua missione Massimiliano Petrilli e Andréa Taffi alle pagine 2e3 Fallito il sopralluogo al porto Ipotesi Palaindoor o una nave Bertolaso ad Ancona con il primario della Rianimazione di Lodi: no per ex carbonile ed ex Tubimar Disponibile il traghetto Af Claudia, un'ispezione anche alle Palombare. Scartato il terminal del Sanzio L'INCONTRO ANCONA Palaindoor o traghetto. Un paio di ore di sopralluoghi tra porto, strutture sportive e aeroporto fino al ballottaggio tra due strutture, pronte ma differenti, dove allestire cento posti di terapia intensiva. Con un appello del governatore Ceriscioli ai privati: aiutateci a raccogliere 12 milioni per allestire i 100 posti nuovi di terapia intensiva. La parola finale ora a Bertolaso al suo staff per replicare nelle Marche, in particolare ad Ancona, quanto fatto in Lombardia. Tanto che al fianco dell'ex capo della Protezione Civile e consulente della Regione Lombardia ieri, ad Ancona, c'era anche il primario della Rianimazione di Lodi, Enrico Storti, perché chi è in prima linea in questa guerra dall'inizio può trasferire le competenze e l'esperienza per affrontare questa situazione ha commentato Bertolaso prima di ripartire in elicottero dall'aeroporto di Falconara con in mano una copia delle slide del traghetto Af Claudia messo a disposizione dall'imprenditore Alberto Rossi. Proprio dal porto è iniziato ieri il sopralluogo di Bertolaso, atterrato poco dopo le 10 al molo Rizzo, accolto dal governatore, dal presidente del consiglio regionale Mastrovincenzo e poi dall'ex capo della Protezione civile regionale Oreficini. Presenti anche il presidente Ap Rodolfo Giampieri e il dg degli Ospedali Riuniti Caporossi. Lo scalo Prima visita all'ex carbonile, in gestione alla Frittelli Maritime di Alberto Rossi che ha guidato Bertolaso all'interno della struttura di 15mila mq di cui 10mila al coperto. Struttura buona, ma la posizione nel cuore dello scalo oltre il varco doganale non ha convinto Bertolaso e il suo staff. Quindi l'ex Tubimar con 10mila mq a disposizione. Ma la struttura non ha superato il test dei tecnici. Nel mezzo Rossi ha illustrato rapidamente l'ipotesi del traghetto Af Claudia: 186 metri, 76 cabine e una capacità di ospitare mille persone. Dal porto le auto della Protezione civile hanno raggiunto il Palaindoor, la struttura della Montagnola situata vicino all'arica. utilizzato per accogliere gli sfollati durante il Bomba Day a gennaio 2019 ad Ancona e le persone rimaste con la casa inagibile durante il terremoto del 2016. Questo va bene ha esclamato Bertolaso percorrendo l'area, rimanendo colpito anche dalla vicina presenza delle altre due strutture sportive (Conti e stadio Mandela). Ma per non lasciare nulla al caso il governatore Ceriscioli ha organizzato un ultimo sopralluogo all'aeroporto di Falconara con l'ipotesi ex terminal passeggeri. In disuso da diversi anni, anche questa struttura è stata scartata. Il briefing finale tra lo staff di Bertolaso e quello di Ceriscioli è avvenuto al terminal arrivi dell'aeroporto. E qui sono rimaste in piedi le ipotesi della nave e del Palaindoor. La location È un programma molto complesso, stiamo replicando quello che stiamo facendo a Milano. Se tutto quello che sembra fattibile lo sarà davvero, tra una decina di giorni potremmo essere pronti ha sottolineato Bertolaso prima di ripartire in elicottero. Abbiamo dato le indicazioni per attivare subito il progetto, adesso i nostri tecnici faranno tutti i rilevamenti per avere la certezza che la struttura sia idonea a ospitare una struttura così complessa e articolata com'è un grande centro di rianimazione. Ho lasciato qua il mio braccio destro (Patrizia Amosi, ndr), che è la persona più indicata per fare tutti i rilevamenti e la progettazione. Appena avremo luce verde partiremo con l'acquisto dei materiali. La necessità è di avere la struttura in pochissimi giorni, serve uno sforzo straordinario ha sottolineato Ceriscioli al termine dell'incontro.

Palaindoor o traghetto? La nave viene giudicata una scelta interessante perché potrebbe poi essere spostata in altre parti d'Italia. Mentre il Palaindoor è perfetto come dimensioni e sta vicino all'Inrca. Entro 24 ore la scelta deve essere fatta. L'appello L'investimento è stato stimato 12 milioni. E non possono essere usate risorse pubbliche altrimenti i tempi per gare e bandi si allungherebbero. Da qui l'appello della Regione alle grandi imprese per donare. La situazione dei nostri ospedali è al limite e tutto ciò che può essere fatto per salvare vite umane deve essere fatto. Con responsabilità e lucidità ha commentato invece il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli. Mi sono confrontata con il presidente Ceriscioli. Ho dato la disponibilità a valutare la struttura del Palaindoor come luogo in cui far sorgere questo ospedale temporaneo. L'ultima parola ora ai tecnici, coordinati da Guido Bertolaso e dalla Regione. Massimiliano Petrilli RIPRODUZIONE RISERVATA COMI POI NEI PORTI I ALTRI Il progetto Terapia intensiva È Le location individuate Palaindoor alla Montagnola di Ancona Traghetto "Af Claudia" dell'imprenditore Alberto Rossi È Le strutture scartate dal team di Bertolaso Vecchio terminal passeggeri dell'Aeroporto Sanzio; Ex carbonile area porto dorico: Ex Tubimar area porto dorico I marchigiani positivi al test Pesaro Ancona Macerata Fermo Ascoli 13 /'. -ÿ ',. ': %; 312 à à a 61 Negli ospedali Ricoverati Æ In terapia intensiva Area post critica,,, Dimessi Guariti; - 16. % % Le vittime Decessi comunicati; Totale deceduti 'Maschi FemmineEtà media 80 -tit_org- Mi servono 12 milioni - Fallito il sopralluogo al porto Ipotesi Palaindoor o una nave

Provincia e Comuni pronti per l'arrivo della neve

[Redazione]

Provincia e Comuni pronti per l'arrivo della neve. Già programmati in piani d'intervento in vista della perturbazione che colpirà nelle prossime ore anche a quote basse. TERAMO - Neve in arrivo anche nella nostra provincia nelle prossime ore e l'ente di via Muli non si fa trovare impreparato. Sono state predisposte, infatti, le operazioni per rendere pienamente operativo il Piano Neve anche in queste circostanze di emergenza. Lo comunicano i consiglieri provinciali delegati alla viabilità, Lanfranco Cardinale e Gennarino Di Lorenzo specificando che gli uffici hanno provveduto a allertare le imprese già contrattualizzate (con le modalità e le indicazioni contenute nel Piano neve pluriennale) e che hanno acquisito le necessarie autorizzazioni per far transitare i mezzi anche nei Comuni "zona rossa". Piena collaborazione con i Comuni e, naturalmente, assoluta attenzione per le vie di comunicazione sedi di presidi sanitari e protezione civile. ATRI. Il sindaco di Atri, Piergiorgio Ferretti, ha indetto una riunione telefonica con i responsabili degli uffici preposti per mettere a punto gli interventi utili a fronteggiare l'eventuale emergenza maltempo. Il "Piano neve" predisposto dal Comune di Atri prevede l'utilizzo di mezzi comunali, ma anche l'impiego di mezzi spalanze e spargisale di alcune ditte locali che, in caso di necessità, contribuiranno, per quanto possibile, a limitare con tempestività gli eventuali disagi derivano da neve e gelo. La priorità sarà quella di garantire la viabilità sulle principali arterie di comunicazione, nonché l'accesso all'Ospedale San Liberatore, quindi, a seguire, l'attenzione sarà rivolta a strade dei quartieri e alla viabilità minore. Sono state avvisate sia l'Anas che la Provincia di Teramo affinché garantiscano la pulizia e la percorribilità delle strade di loro proprietà provenienti da: Val Fino, Celiino Atanasio, Pineto, Silvi, Notaresco e Casoli di Atri. TERAMO. Anche il Comune di Teramo ha predisposto tutti i servizi previsti nel Piano-neve. In caso di nevicate, sino ad alcuni centimetri di altezza del manto nevoso, gli interventi previsti riguardano la pulizia della viabilità principale e delle strade di attraversamento della città, gli accessi ai quartieri alti, i collegamenti con l'ospedale e con le stazioni di Polizia e dei Vigili del Fuoco. Detti interventi saranno svolti direttamente dall'Amministrazione comunale con mezzi adeguati e personale dipendente. Analoghi interventi per il ripristino della viabilità potranno operarsi nelle zone collinari alle quote più elevate del territorio comunale al fine di garantire i collegamenti con nuclei abitati isolati e la viabilità maggiore provinciale e/o statale. Quest'ultimi vengono affidati a ditte locali opportunamente attrezzate, stante la notevole distanza che talvolta separa le località interessate dal deposito mezzi comunali ubicato in città. GLI INTERVENTI. Solo alta montagna nella giornata di ieri. Pulizia del piazzale a Prati di Tivo e lungo le provinciali per Pietracamela e Crognaleto con le loro frazioni. Il brusco cambio di temperatura, il nevischio in alta montagna insieme al vento gelido suggeriscono molta prudenza sulle strade per la possibilità che si formino strati di ghiaccio - dichiara il consigliere delegato alla viabilità Lanfranco Cardinale comunque sin da questo pomeriggio abbiamo provveduto a spargere il sale e, naturalmente, la circolazione limitata riduce le occasioni di rischio. -tit_org- Provincia e Comuni pronti per l'arrivo della neve

Neve, Toscana codice giallo bassa quota - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 23 MAR - Un codice giallo dalle ore 18 all' mezzanotte del 24 marzo, per la possibilità di deboli nevicate a quote collinari sull'Alto Mugello e sull'Appennino aretino (Valtiberina e Romagna Toscana), è stato emesso dalla Sala operativa della Protezione civile regionale a titolo prudenziale in relazione alla situazione di emergenza in atto. In serata i fenomeni potrebbero estendersi, ma con intensità ancora minore, al Mugello e sui rilievi tosco-emiliani. Tra la notte del 23 marzo e le prime ore del mattino del 24, possibili gelate nelle vallate riparate dal vento, in particolare Casentino, Valdarno superiore, Valdichiana, Valtiberina, area del Fiora e dell'Ombrone Grossetano, bacino del Serchio, Lunigiana. Riprenderà inoltre a soffiare con forza, anche martedì 24, il vento di grecale: il codice giallo, per tutta la Toscana, sarà in vigore dalle 10 alle 20.

Attesa ondata di freddo sull'Umbria - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 23 MAR - L'inizio della primavera porta una ondata di freddo sull'Umbria, con neve fino a bassa quota, almeno fino a giovedì. E' quanto emerge dalle previsioni meteo del Centro funzionale della Protezione civile regionale. Per oggi 23 marzo il cielo sarà parzialmente nuvoloso con schiarite temporaneamente più ampie sui settori occidentali e addensamenti più consistenti sulla parte orientale della regione dove, appunto, non si escludono brevi nevicate fino a bassa quota. Domani il cielo si presenterà parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti in Appennino con la possibilità di ancora brevi e deboli nevicate fino a fondo valle. Le temperature scenderanno in prossimità dello zero e i venti saranno moderati con forti raffiche da nord-est. (ANSA).

Coronavirus | Lettera di risposta a Cucinelli: "Non per tutti volano felici le rondini: perch? non d? suggerimenti al Premier Conte?"

[Redazione]

Caro lettore, dopo averti proposto la lettera al mondo dell'imprenditorefilosofo umbro, Brunello Cucinelli, con tanto di metafora delle rondine insegno di speranza, di un ritorno alla normalità e alla vita di prima che oggi è stata rubata da un nemico invisibile, come il coronavirus, (per chivolesse leggerla clicchi qui-Lettera Cucinelli), oggi ospitiamo una lettera dirisposta che rappresenta un sentimento diffuso, le paure e i dubbi sul futuro(economico e sociale) di tante persone. Qui non volano le rondini, ma volanopensieri sul lavoro, sullo stipendio, sul tessuto economico che non è delsettore lusso. Una lettera bella, illuminata, angosciante anche per certi versiche invita un personaggio come Brunello Cucinelli, ad intervenire sul Governo,sul Premier Conte, per dare suggerimenti importanti per risolvere i problemieconomici ai tempi del coronavirus.La lettera non è firmata con un nome e cognome, la lettrice si limita adefinirsi una giovane sognatrice realista. Di solito non andrebbe pubblicata maè una missiva onesta, garbata e ricca di spunti di riflessioni. E quello che èpiù importante riassume il pensiero di una parte dell'Umbria, non di tutta madi una parte. E quindi abbiamo deciso di darle il giusto spazio. Il lettore diPerugiatoday.it come sempre si farà la sua opinione, l'unica che alla fineconta. Buona lettura. *****Gent.mo Sig. Brunello Cucinelli,le notti insonni di questo periodo e il lungo tempo che abbiamo a disposizionenei giorni di quarantena forzata, mi hanno permesso di riflettere sulla Sualettera di Primavera dedicata alle rondini, che ho avuto modo di leggerequalche giorno fa. Sarà che se in questo periodo alziamo gli occhi in alto, nonvediamo le rondini ma i soffitti delle nostre case, affrescati per chi è piùfortunato, oppure con travi in legno o semplicemente intonacati di un biancogrigiastro.E se apriamo le finestre di casa ora più che sentire rondini garrire, sentiamoi megafoni della macchina della protezione civile o della polizia locale che ciinvita caldamente a restare a casa. Quindi, queste rondini dove sono? Ammettoche questa immagine faunistica poetica, in un primo istante mi ha evocatoun immagine simile, ma per mari anziché per cieli. Ovvero avendo la fortuna dinavigare nel Mediterraneo (il mare più bello del mondo!) ogni volta che vedo undelfino nuotare sotto la prua della barca, è una nuova emozione, come fosse laprima volta, ed in quel momento torno ad essere bambina. Quindi provo a viverequesta immagine delle rondini traslata sulla mia passione per il mare e lagioia di avvistare i delfini... Ammetto anche che il canto degli uccellini perme è stato sempre uno dei suoni più rassicuranti.Avendo paura del buio, dopo aver trascorso più volte la notte insonne per aversentito un semplice scricchiolio del parquet di casa, come sentivo gliuccellini cantare sapevo che sarebbe a breve arrivataalba e quindicominciavo a sentirmi protetta e assicurata da quel cinguettio che anticipavale prime luci del sole. Così ancora oggi il canto degli uccelli in mezzo allacampagna è uno dei suoni più autentici che ci avvicina alla natura e ci riportaindietro di secoli quando il rapporto uomo-natura era ancora fatto di rispetto.Mi perdoni dunque, non avrò le Sua sensibilità poetica, non avrò approcciatostudi di filosofia in maniera approfondita, vista la mia umile Laurea inEconomia, ma dopo queste immagini, sono stata catapultata nuovamente alla vitareale e mi son chiesta, ma come si fa oggi a pensare alle rondini? Purtroppo, ipensieri quotidiani che ci risuonano in testa sono ben diversi e ci riportanocostantemente alla pandemia globale che stiamo vivendo. Lei, imprenditoreillustre ed illuminato, che insieme al Bacio Perugina è forse uno dei piùimportanti ambasciatori nel Mondo della nostra bella Umbria (per rimanere sulcontemporaneo e senza scomodare San Francesco o San Benedetto per cui siamouguualmente celebri), nonché uno degli imprenditori più influenti nel panoramanazionale, perché non prova a diventare portavoce di richieste più concrete dapresentare al nostro Governo?Sicuramente ha già incontrato più volte il Premier Conte e quindi potrà essereascoltato più di molti altri. Perché non ha commentato il Decreto Cura Italia,che, a mio umile parere, è un modo per fermarealluvione con gli stracci,nonostante lui affermasse il contrario? Della conferenza stampa di lunediscorso, ricordo ben chiare le sue parole Non vi lasceremo soli, beh, pensodi parlare a nome di molti, in realtà dopo questo Decreto mi sento delusa e piùsola. I provvedimenti necessari sono ben altri! La

crisi che stiamo vivendo e che non sappiamo quanto durerà, è una guerra sanitaria in primis, ma diventata purtroppo anche economica e finanziaria. Ha toccato, sta toccando e toccherà sempre più economia reale e cambierà profondamente le nostre abitudini, ne siamo consapevoli? Perché significa che cambierà anche le abitudini dei nostri consumatori. Saremo più incerti di prima nel dare la mano ad uno sconosciuto per presentarci, o ad abbracciare persone che non vediamo da tempo, o avremo timore di frequentare luoghi troppo affollati, chissà magari verranno anche riviste le modalità di svolgimento dei grandi eventi o del telelavoro o lavoro da casa. Economisti esperti parlano di almeno 5 milioni di disoccupati nel nostro Paese al termine di questa recessione, ovvero più dell'8% della popolazione italiana.....l'8%??? Può essere paragonata alle 2 più grandi crisi finanziarie che io ricordi (in maniera lucida vista la mia età), quella dell'11 settembre dove per ben 12 mesi ci fu un crollo dei mercati finanziari di oltre il 40% e in seguito quella del 2008 con la bancarotta di Lehman Brothers che durò per ben 16 mesi portando con sé un crollo dei mercati del 45%. E ora che strumenti abbiamo o avremo per rialzarci? Lei dunque, perché non prova a suggerire idee concrete a Conte e ai nostri governanti? Perché non prova a fargli capire che per far ripartire questo Paese (serviva già da prima, figuriamoci ora!) occorre un piano di investimenti serio, concentrato sulle infrastrutture? Strade, ponti, viadotti... Perché non prova a fargli capire che serve incentivare filiere di primaria importanza quali il turismo (se non lo facciamo noi in Italia con il patrimonio artistico-culturale più invidiato al mondo, chi deve farlo)? E l'agroalimentare? Ricordo mesi fa di aver visto pubblicità sulle principali reti televisive italiane che promuovevano la Turchia o l'Egitto, ma noi le abbiamo mai fatte negli altri Paesi? Anche se siamo l'Italia non vuol dire che non serva ricordare ai cittadini del Mondo dove siamo e che bellezze abbiamo da offrire. Perché non avvalerci di importanti testimonial italiani noti in tutto il mondo per farlo? Perché non pensare allo sviluppo digitale delle piccole medie imprese italiane, che sono il vero motore economico d'Italia? Non illudiamoci che tutte le imprese siano 4.0, la maggior parte di esse non sono neppure 2.0 nel 2020. E infine, alla luce del presente che stiamo vivendo, forse dovremmo fargli capire che il nostro Paese dovrà investire di più nella ricerca! Allora perché non istituire una sorta di Ricerca Bonus, o Research Bonus per dargli un sound più contemporaneo, che funzioni come Art Bonus, strumento a Lei ben noto? Perché anche noi privati dovremo contribuire alla ricerca, non solo oggi, ma sempre e per le altre migliaia di malattie che in questi giorni stiamo dimenticando, ma in realtà sono ben peggiori di un virus che sappiamo potrà essere sconfitto, con il tempo e con unione e il senso civico di tutti noi cittadini. Io penso che dobbiamo far sentire le nostre paure, perché solo dalle paure possono nascere opportunità, ma anche la nostra voglia di rinascita e per farlo, dobbiamo essere concreti, realisti e meno sognatori, perché forse di questi tempi non riusciremo tutti a vedere le rondini, ma quando potremo uscire dalle nostre case staremo già a combattere con le zanzare! Infine, posso confessarLe una cosa? Invidio le rondini per un motivo: beate loro che viaggiano per migliaia di chilometri all'anno, dal sud Africa all'Europa scoprendo angoli di Mondo meravigliosi...prima o poi torneremo a farlo anche noi!!! Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video. La saluto cordialmente, una giovane sognatrice realista Sostieni PerugiaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di PerugiaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Coronavirus, la Protezione civile regionale a fianco del sistema sanitario toscano

[Redazione]

Protezione Civile/* custom css */.tdi_1_d4e.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_1_d4e.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; } Nei giorni dell'emergenza Coronavirus, all'incessante lavoro portato avanti da tutto il settore sanitario toscano si affianca anche la preziosa opera degli addetti e dei volontari della Protezione civile regionale, impegnata ogni giorno nella consegna dei dispositivi di protezione individuale (dpi) alle attività non sanitarie, nella fornitura di e gestione delle strutture a supporto degli ospedali e nel supporto alla popolazione, con la consegna di beni di prima necessità e col supporto psicologico. In tutto fino ad oggi sono oltre 2000 le forze messe in campo da inizio emergenza, con picchi di oltre 300 persone attive in un giorno. Vediamo qualche numero. Riguardo alla distribuzione dei dpi alle attività non sanitarie, la Protezione civile regionale, attraverso la rete del sistema Province/Comuni, si occupa dell'organizzazione e della distribuzione delle mascherine filtranti per le attività connesse all'emergenza di enti locali, volontariato, enti ed amministrazioni dello Stato. Ad oggi sono state distribuite più di 300.000 mascherine al personale di Province e Prefetture, della Città Metropolitana, di Cispel, Caritas e Cooperative attive nel ramo alimentare, agli addetti al trasporto pubblico locale (su gomma e su rotaia), all'Antincendio boschivo, ai Vigili del Fuoco e agli uffici dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario. Inoltre da segnalare la fondamentale attività legata alla fornitura, al montaggio e alla gestione delle strutture logistiche di supporto alle attività degli ospedali (tende per le attività di pre-triage e per i servizi di supporto) e presso le carceri, oltre alla gestione dei volontari impiegati dalle associazioni di volontariato iscritte agli elenchi regionali. La Protezione civile regionale è anche responsabile del monitoraggio e della gestione delle attività dei volontari che si occupano del supporto alla popolazione, in particolare per la fornitura di beni di prima necessità a cittadini isolati privi di una rete sociale di sostentamento e per il supporto psicologico./* custom css */.tdi_2_c85.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_2_c85.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }

A Monzuno l'informazione in paese gira grazie alla mitica Carmelina

[Redazione]

Nell'era dei social network e della comunicazione digitale ci possono essere persone, principalmente anziani soli, che nelle loro abitazioni non sanno esattamente quello che sta accadendo e non conoscono i servizi messi a loro disposizione. È quello che hanno pensato i giovani volontari della protezione civile di Monzuno che hanno messo in campo niente meno che Carmelina, una Fiat Panda un po' meno giovane che, attrezzata di altoparlante, in questi giorni fa il giro del paese e delle frazioni per invitare i cittadini a restare a casa. La foto di Carmelina in poche ore ha fatto il giro del web, richiamata anche da pagine Facebook di respiro nazionale ed è diventata una sorta di mascotte di questo momento di emergenza e di come ci si ingegni per superarla. Ci sono oltre 40 volontari che in questi giorni ci stanno aiutando su diversi fronti: commenta assessora comunale alle attività produttive, associazioni e volontariato. Morena Ricò stiamo girando in tutto il territorio, anche nei posti più lontani, per avvisare coloro che non hanno connessioni web, di rimanere in casa e uscire solo per comprovate ragioni di necessità. Le richieste di consegne a domicilio per farmaci e beni di prima necessità aumentano tutti i giorni, significa che invito a rimanere presso la propria abitazione sta funzionando. Il servizio dei volontari non si limita a questo: da subito infatti si sono attivati per consegnare a domicilio farmaci e beni di prima necessità dando la priorità alle persone più fragili, anziani e disabili, ma aiutando in generale tutti ogni volta che fosse possibile. Non va dimenticato infatti che se nelle grandi città è possibile fare la spesa sotto casa, magari rinunciano a qualcosa, nei comuni di montagna spesso le abitazioni più isolate possono trovarsi a svariati chilometri di distanza dal più vicino negozio di alimentari. Altre iniziative stanno caratterizzando poi la voglia di uscire fuori insieme da questa emergenza, come una donazione di 500 fatta all'ospedale di Sant'Orsola dai Vigili del Fuoco Volontari di Monzuno, mentre nella frazione di Vado un'attività chiusa al pubblico per emergenza si è messa a disposizione per creare mascherine protettive colorate, di stoffa. Si tratta di mascherine artigianali che come sappiamo non proteggono dal contagio, ma in alcuni casi possono limitarne la circolazione, se indossate per esempio da persone positive asintomatiche che potrebbero diffondere il virus inconsapevolmente. Le mascherine colorate di stoffa hanno un costo irrisorio e intero ricavato verrà devoluto alla Pubblica Assistenza di Vado.

Coronavirus: tutelare la salute dei lavoratori delle attività essenziali

[Redazione]

Regione Toscana, PISLL e sindacati stanno mettendo a punto alcune linee guida. Rossi: "Dobbiamo continuare a fissare regole per la sicurezza dei lavoratori e misure che aiutino nel contenimento del contagio". Protezione civile regionale, già distribuite oltre 300mila mascherine Regione Toscana, servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (PISLL) ed organizzazioni sindacali stanno lavorando insieme per dettare nuove linee guida a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori impegnati nelle attività rimaste aperte a seguito del DPCM del 22 marzo perché ritenute essenziali. La Regione è intervenuta tempestivamente anche sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro fin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus spiega il presidente della giunta regionale Enrico Rossi. Abbiamo dato disposizioni per fronteggiare le maggiori criticità a tutela della sicurezza dei lavoratori, coordinando anche il lavoro territoriale dei servizi PISLL delle Aziende USL toscane. Ora però è necessario agire in maniera ancora più determinata. A seguito del DPCM di ieri, 22 marzo, molte attività saranno chiuse ma molte altre, tutte quelle ritenute essenziali e quelle collegate alla loro filiera, resteranno aperte. Per questo dobbiamo continuare a fissare regole per la tutela dei lavoratori e misure che aiutino nel contenimento del contagio. Dopo la delibera di giunta del 9 marzo, che ha chiarito il ruolo del medico aziendale (professionista qualificato incaricato di veicolare nel miglior modo possibile ai lavoratori le informazioni sulle misure preventive per ridurre le probabilità di contagio); le linee di indirizzo del 13 marzo riguardo alle azioni preventive e protettive per il settore del trasporto pubblico su gomma (finalizzate a proteggere sia i lavoratori del settore che gli utenti del servizio) e le linee di indirizzo del 18 marzo per il settore della logistica, del trasporto merci, per le aziende dei consegnatari a domicilio e per le aziende di magazzinaggio, arriveranno nuovi indirizzi di dettaglio, specifici per tutti i settori. Proseguirà anche l'attività di assistenza ai datori di lavoro ed ai rappresentanti dei lavoratori per l'attuazione delle misure di sicurezza aggiunge Rossi ma l'impegno di queste ore sarà rivolto prioritariamente a definire linee di indirizzo generali che rafforzino le indicazioni nazionali e che possano essere applicate in ogni settore lavorativo. Tutti siamo consapevoli del fatto che le attività produttive essenziali non possono fermarsi, ma è chiaro che la tutela della salute dei lavoratori viene prima di tutto. Quelli in via di definizione e tutti i documenti precedenti sono stati elaborati con il contributo dei PISLL e condivisi con le organizzazioni sindacali, fornendo una risposta immediata ai settori lavorativi per i quali era ritenuta più urgente la definizione di procedure di tutela degli operatori dettagliate e chiare. Anche i datori di lavoro hanno espresso il loro apprezzamento e molti di loro hanno dimostrato di aver messo in pratica quanto raccomandato, nell'interesse della tutela della salute pubblica. Nel periodo di emergenza sanitaria da Coronavirus il lavoro dei PISLL si è concentrato soprattutto sul controllo del rispetto delle condizioni di sicurezza, per garantire ai lavoratori adeguati livelli di protezione dal rischio di contrarre la malattia. È stata controllata l'adozione da parte delle imprese di adeguate procedure di sicurezza anti-contagio ed è stata fornita assistenza ai datori di lavoro ed ai rappresentanti dei lavoratori, per un corretto adempimento delle linee guida e dei Protocolli del Governo, a partire dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo scorso. Rispettare con correttezza le misure di sicurezza rappresenta una condizione imprescindibile per il proseguimento delle attività conclude il presidente Rossi e per la determinazione di queste misure la pre-condizione essenziale è la collaborazione costruttiva di tutti i soggetti coinvolti nel sistema della sicurezza sul lavoro. Nei giorni dell'emergenza coronavirus, all'incessante lavoro portato avanti da tutto il settore sanitario toscano si affianca anche la preziosa opera degli addetti e dei volontari della Protezione civile regionale, impegnata ogni giorno nella consegna dei dispositivi di protezione individuale (dpi) alle attività non sanitarie, nella fornitura di e gestione delle strutture a supporto degli ospedali e nel supporto alla popolazione, con la consegna di beni di prima necessità e col supporto psicologico. In tutto fino ad oggi sono oltre 2000 le forze messe in campo da

inizio emergenza, con picchi di oltre 300 persone attive in un giorno. Vediamo qualche numero. Riguardo alla distribuzione dei dpi alle attività non sanitarie, la Protezione civile regionale, attraverso la rete del sistema Province/Comuni, si occupa dell'organizzazione e della distribuzione delle mascherine filtranti per le attività connesse all'emergenza di enti locali, volontariato, enti ed amministrazioni dello Stato. Ad oggi sono state distribuite più di 300.000 mascherine al personale di Province e Prefetture, della Città Metropolitana, di Cispel, Caritas e Cooperative attive nel ramo alimentare, agli addetti al trasporto pubblico locale (su gomma e su rotaia), all'Antincendio boschivo, ai Vigili del Fuoco e agli uffici dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario. Inoltre da segnalare la fondamentale attività legata alla fornitura, al montaggio e alla gestione delle strutture logistiche di supporto alle attività degli ospedali (tende per le attività di pre-triage e per i servizi di supporto) e presso le carceri, oltre alla gestione dei volontari impiegati dalle associazioni di volontariato iscritte agli elenchi regionali. La Protezione civile regionale è anche responsabile del monitoraggio e della gestione delle attività dei volontari che si occupano del supporto alla popolazione, in particolare per la fornitura di beni di prima necessità a cittadini isolati privi di una rete sociale di sostentamento e per il supporto psicologico. Redazione Nove da Firenze

Allerta meteo per stato del mare, vento e criticità costiera

[Redazione]

[mareggiatapc1]Maltempo (foto da repertorio)Emanata dalla Protezione civileDalla mezzanotte di oggi, lunedì 23 marzo, alla mezzanotte di domani, martedì24, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 18,per stato del mare, vento e criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna.allerta è gialla.L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna(<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter(@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati.Comunque si ricorda che, nell'ambito delle misure di contenimento e contrasto della diffusione del Coronavirus, gli spostamenti sono consentiti solo per motivi di lavoro, salute, necessità.Tag: allerta meteo

Coronavirus, la Protezione civile regionale a fianco del sistema sanitario toscano

[Redazione]

Dalla consegna dei dispositivi di protezione individuale al personale nonsanitario alla fornitura e montaggio tende a supporto ospedalisoup2019Nei giorni dell'emergenza coronavirus, all'incessante lavoro portato avanti da tutto il settore sanitario toscano si affianca anche la preziosa opera degli addetti e dei volontari della Protezione civile regionale, impegnata ogni giorno nella consegna dei dispositivi di protezione individuale (dpi) alle attività non sanitarie, nella fornitura di e gestione delle strutture a supporto degli ospedali e nel supporto alla popolazione, con la consegna di beni di prima necessità e col supporto psicologico. In tutto fino ad oggi sono oltre 2000 le forze messe in campo da inizio emergenza, con picchi di oltre 300 persone attive in un giorno. Vediamo qualche numero. Riguardo alla distribuzione dei dpi alle attività non sanitarie, la Protezione civile regionale, attraverso la rete del sistema Province/Comuni, si occupa dell'organizzazione e della distribuzione delle mascherine filtranti per le attività connesse all'emergenza di enti locali, volontariato, enti ed amministrazioni dello Stato. Ad oggi sono state distribuite più di 300.000 mascherine al personale di Province e Prefetture, della Città Metropolitana, di Cispel, Caritas e Cooperative attive nel ramo alimentare, agli addetti al trasporto pubblico locale (su gomma e su rotaia), all'Antincendio boschivo, ai Vigili del Fuoco e agli uffici dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario. Inoltre da segnalare la fondamentale attività legata alla fornitura, al montaggio e alla gestione delle strutture logistiche di supporto alle attività degli ospedali (tende per le attività di pre-triage e per i servizi di supporto) e presso le carceri, oltre alla gestione dei volontari impiegati dalle associazioni di volontariato iscritte agli elenchi regionali. La Protezione civile regionale è anche responsabile del monitoraggio e della gestione delle attività dei volontari che si occupano del supporto alla popolazione, in particolare per la fornitura di beni di prima necessità ai cittadini isolati privi di una rete sociale di sostentamento e per il supporto psicologico.

Bertolaso è arrivato ad Ancona: sopralluoghi al porto e al PalaIndoor

[Alessandra Pierini]

Guido Bertolaso al porto Guido Bertolaso ad Ancona per plasmare la struttura destinata ai malati affetti da Coronavirus. ex capo della Protezione Civile è atterrato con elicottero, nei pressi del molo Clementino, attorno alle 10. Ad attenderlo, tra gli altri, il presidente Ceriscioli e il dg degli Ospedali Riuniti Caporossi. La prima visita è avvenuta all'ex Carbonile, un tempo deposito utilizzato dall'Enel e ora in gestione alla Frittelli Maritime di Alberto Rossi, armatore anconetano che ha guidato Bertolaso all'interno della struttura. Il secondo sopralluogo ha interessato ex Tubimar, stabilimento industriale collocato sempre in zona porto. Infine, la visita al PalaIndoor, palazzetto della Montagnola già utilizzato in situazioni di emergenza. È stato usato per accogliere gli sfollati durante il Bomba Day dello scorso gennaio ad Ancona e le persone rimaste con la casa inagibile durante il terremoto del 2016. (foto di Giusy Marinelli) (servizio in aggiornamento) Ceriscioli ottiene rinforzi: Nuova struttura di terapia intensiva Bertolaso aiuterà le Marche Sopralluogo al PalaIndoor Articoli correlati Nuovo decreto, la carica di Giulianelli: Classe di governo incompetente Tra due mesi moriranno le aziende Covid-19, 148 nuovi casi nelle Marche Casa di riposo a Sarnano, 72 tamponi negativi Covid-19, altre due vittime: addio al maceratese Alfonso Carlini e al civitanovese Guerrino Braconi San Severino senza Postamat, lunghe code allo sportello Tutti i nostri eventi sportivi rinviati: anche questa è una perdita per economia e turismo Le Marche chiedono medici, Borrelli: Da domani primi invii nei territori Ospedale di San Severino, altri sette pazienti positivi Recanati, un regalo dalla Cina: arrivano 60 mila mascherine La Civitanova deserta e silenziosa (FOTO) Coronavirus, altri 19 morti nelle Marche Nuova stretta sugli spostamenti, Arcuri: In arrivo mascherine per tutti Il drammatico racconto di un medico: I Covid sono solo numeri, hanno perso la loro individualità Ceriscioli ottiene rinforzi: Nuova struttura di terapia intensiva Bertolaso aiuterà le Marche appello degli infermieri ai maceratesi: Abbiamo bisogno del vostro aiuto, ci servono presidi di protezione Neonato positivo al Covid-19: è in Rianimazione al Salesi Ogni giorno oltre mille controlli, centinaia di operatori in campo Casa di riposo di Cingoli: è il quarto morto Cna con Conte: Giusto chiudere, ecco le attività che lavorano Covid-19, 268 nuovi casi nelle Marche: quattro le persone guarite Nel Maceratese 293 contagi Fermato con una ricetta falsa: 21enne nei guai a Matelica Civitanova, a piedi in via Saragat: denunciato giovane di Potenza Picena Pasta di Camerino, il ceo Maccari rassicura: Filiera alimentare garantita Covid-19, morto Enrico Mancini: il padre della sindaca di Montegranaro Decalogo di sopravvivenza sociale ai tempi del coronavirus Conte: Chiudiamo in tutta Italia ogni attività produttiva non necessaria Cingoli, privati donano mascherine Comune al lavoro per cercare ossigeno Luca, il pony express dei farmaci: Tanti controlli e paura, tutti chiedono le mascherine Un punto unico regionale per limitare contagi, al lavoro su emendamenti al Cura Italia Hanno fatto ammalare mio padre, pessima gestione sanitaria Nel centro deserto di Macerata (Foto-servizio) Altri trenta morti nelle Marche, tra loro un 93enne di Montefano San Severino, appello del sindaco: Fate i tamponi nella casa di riposo Covid, oncologo Mariani: In clinica adottati tutti i protocolli, servono tamponi agli asintomatici Necessari tamponi preventivi anche per le forze dell'ordine Covid-19, seconda vittima a Recanati: anziana della Rsa non c'è fatta Covid-hospital, Ciarapica torna all'attacco: Si potevano utilizzare spazi nuovi e ospedali in via di chiusura San Severino, fuori casa senza motivo: denunciate 10 persone Ex commerciante morta a 62 anni, il tampone è positivo: aveva il Coronavirus Covid-19, controlli a tappeto: fermato il questore Pomponio

Sanità - Coronavirus: Marche, Bertolaso lancerà modello Lombardia =

[Redazione]

ZCZC AGI0354 3 CRO 0 R01 / (AGI) - Ancona, 22 mar. - Guido Bertolaso sarà domani ad Ancona con l'obiettivo di collaborare con la Regione Marche "ad attuare le stesse soluzioni messe in campo dalla Lombardia" per far fronte al coronavirus "in quanto riteniamo che di questo avremo bisogno nei prossimi giorni". Lo ha annunciato il governatore Luca Ceriscioli, spiegando che si pensa a uno spazio per nuovi posti di terapia intensiva da "collocare al centro della regione e cioè nel capoluogo". Il contatto con l'ex capo della protezione civile, attualmente impegnato con la Regione Lombardia nel progetto di una nuova struttura ospedaliera all'interno del vecchio quartiere della Fiera, è avvenuto questa mattina. Ceriscioli ha ricordato che "le Marche sono la seconda regione, dopo la Lombardia, in termini di difficoltà legata all'emergenza coronavirus". La presenza di Bertolaso nelle Marche servirà "per impostare il lavoro per la realizzazione di una struttura dedicata alla terapia intensiva". Da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, i posti delle terapie intensive sono passati da 114 a 200, dei quali 140 negli ospedali 'Covid-19': ad oggi, i posti letto occupati in quei presidi sono 138 e "ne serviranno molti di più", perché i dati di oggi confermano una crescita importante, soprattutto su Ancona". (AGI) Pu1/Pit (Segue) 221647 MAR 20 NNNN ZCZC AGI0355 3 CRO 0 R01 / 0354 Coronavirus: Marche, Bertolaso lancerà modello Lombardia (2)= (AGI) - Ancona, 22 mar. - Guido Bertolaso arriverà domani mattina all'aeroporto di Falconara, uno tra gli scali rimasti aperti per l'emergenza, accompagnato da Patrizia Arnosti, direttore generale di Promedia, società di ingegneria civile con studi a Roma e Mosciano Sant'Angelo (Teramo), "figura tecnica specializzata nella progettazione di strutture sanitarie, molto legata al nostro territorio, che conosce profondamente". Ceriscioli ha voluto ringraziare il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che ha sentito in giornata, "perché ritengo corretto concordare anche con lui questa presenza nelle Marche per la mattinata di domani". "Ho molto apprezzato la sua disponibilità" - ha aggiunto - e il fatto che in questo momento così difficile per la sua regione non si sia tirato indietro di fronte alla nostra richiesta di collaborazione". Da Bertolaso, le Marche si aspettano "un grande aiuto per elaborare la migliore soluzione per il nostro territorio". (AGI) Pu1/Pit 221647 MAR 20 NNNN Tweet Email

Sanità - Coronavirus: Borrelli, medici task force anche fuori Lombardia

[Redazione]

ZCZC5027/SX4 XCI69755_SX4_QBXICRO S04 QBXI (ANSA) - ROMA, 22 MAR - "I medici che hanno aderito alla task force di 300 medici in supporto degli ospedali più in difficoltà e che sono in fase di selezione, "andranno anche in altre regioni" rispetto alla Lombardia, ad esempio nelle Marche. A dirlo, il commissario per l'emergenza Angelo Borrelli durante la conferenza stampa alla Protezione civile. "Le figure più richieste - ha aggiunto - sono quelle di internisti, rianimatori, pneumologi, esperti di terapia d'urgenza. Da domani i primi medici saranno inviati nei territori". (ANSA).
SUA-NE 22-MAR-20 18:46 NNN Tweet Email

Ultime Notizie Roma del 23-03-2020 ore 20:10*[Redazione]*

romadailynews radiogiornale Buonasera dalla redazione in studio Giuliano Ferrigno informazione emergenza coronavirus si confermano in leggero ribasso i numeri dei contatti e delle vittime nelle ultime 24 ore il bollettino della Protezione Civile delle 18 vede 50118 contagi complessivi con un incremento di 3780 in un giorno mentre ieri erano aumentati di 3957 i morti nelle ultime 24 ore sono state 651 altre ieri 793 i malati in isolamento domiciliare sono 26522 quelle in terapia intensiva 3204 i guariti sono più di 7000 convinto della lancia allarme con questo decreto si fa una questione che dalle emergenze però dai che ci fa entrare nell'economia di guerra e opinione del presidente Vincenzo che dopo lo stop a tutte le attività economiche non essenziali ammonisce ci vediamo il 70% dell'attività vuol dire che perdiamo 100 miliardi ogni 30 giorni e tu lo sciopero generale minacciato dai sindacati commenta onestamente non capire tu che cosa mi sto per oggi lavoratori delle aziende del settore aerospazio mercoledì si fermeranno i metalmeccanici in Lombardia nuovo monito di Papa Francesco alle imprese Si salvi chi può non è la soluzione più che liceo bisogna togliere fatto intuire che la società è solidale e questo è il messaggio del pontefice alle imprese lanciato nel corso di un programma spagnolo se si parla delle difficoltà delle imprese legate alla crisi del coronavirus lo so Ci sono le difficoltà del pendente della dipendente dell'operaio dell'operaio occorre farsi carico di queste realtà le parole di Francesco in chiusura andiamo in Croazia il terremoto di magnitudo 5.5 che gli era alba ha colpito Zagabria ha causato 27 feriti di cui 18 gravi e una ragazza quindicenne si trova tuttora in gravi condizioni in pericolo di vita dall'ultimo bilancio diffuso della Protezione Civile Nazionale ingenti danni hanno subito almeno 250 edifici nel centro della capitale cattedrale altri chiede il palazzo del parlamento il museo dell'arte artigianato e la sede del rettorato dell'università di Zagabria tutti costruiti a cavallo tra il XIX e il XX secolo è tutto grazie per averci seguito le muse tornano la prossima edizione In collaborazione con Agenzia Italia Stampa

Neve, Toscana codice giallo bassa quota

[Redazione]

Un codice giallo dalle ore 18 alla mezzanotte del 24 marzo, per la possibilità di deboli nevicate a quote collinari sull'Alto Mugello e sull'Appennino aretino (Valtiberina e Romagna Toscana), è stato emesso dalla Sala operativa della Protezione civile regionale a titolo prudenziale in relazione alla situazione di emergenza in atto. In serata i fenomeni potrebbero estendersi, ma con intensità ancora minore, al Mugello e sui rilievi tosco-emiliani. Tra la notte del 23 marzo e le prime ore del mattino del 24, possibili gelate nelle vallate riparate dal vento, in particolare Casentino, Valdarno superiore, Valdichiana, Valtiberina, aree del Fiora e dell'Ombrone Grossetano, bacino del Serchio, Lunigiana. Riprenderà inoltre a soffiare con forza, anche martedì 24, il vento di grecale: il codice giallo, per tutta la Toscana, sarà in vigore dalle 10 alle 20. RIPRODUZIONE RISERVATA maltempo neve toscana

A Zagabria si contano i danni del sisma

[Redazione]

(ANSAméd) - ZAGABRIA, 23 MAR - Il terremoto di magnitudo 5.5 che ieri all'alba ha colpito Zagabria ha causato 27 feriti, di cui diciotto gravi, e una ragazza quindicenne si trova tuttora in gravi condizioni e in pericolo di vita. Stando all'ultimo bilancio diffuso stamane dalla Protezione civile nazionale, ingenti danni hanno subito almeno 250 edifici nel centro storico di Zagabria, tra i quali la cattedrale, altre chiese, il Palazzo del Parlamento, il Museo di Arte e Artigianato e la sede del Rettorato dell'Università di Zagabria, tutti costruiti a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Molte abitazioni nel centro sono state dichiarate inagibili e alcune centinaia di persone sono per ora rimaste senza le loro case. Una trentina di loro hanno trovato rifugio nella casa dello studente, allestita per la loro accoglienza, mentre la maggioranza è stata ospitata da familiari e amici. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte la raccolta di alimenti. Saranno distribuiti ai bisognosi - Cronaca

In azione l'Associazione Protezione Civile insieme a Germoglio e Croce Verde

[La Nazione]

Viareggio, 23 marzo 2020 - Il grande cuore di Viareggio batte sempre forte. Da oggi l'Associazione Protezione Civile Città di Viareggio, in collaborazione con il Germoglio onlus e la Croce Verde, inizierà una raccolta di generi alimentari nei supermercati che saranno poi distribuiti ai poveri, agli ultimi, spesso dimenticati dalla società. Si parte dai diversi Conad sparsi in città. "I volontari spiega Eugenio Vassalle, presidente dell'Associazione Protezione Civile armati di mascherine, guanti e qualsiasi precauzione contro il Coronavirus, raccoglieranno gli alimenti donati in un grande carrello. Abbiamo bisogno di tutto: dalla pasta al pane, dai legumi alla carne e al pesce, dalla frutta alla verdura fino ai prodotti per igiene personale. Perché in città vanno sfamate e assistite molte persone che sono in difficoltà". I generi alimentari donati saranno stoccati in un magazzino alla Croce Verde di via Garibaldi, e saranno poi distribuiti secondo le liste delle persone bisognose del Germoglio, che sfama da anni centinaia di viareggini e versiliesi. La onlus che si trova agli Ex Macelli ha dovuto chiudere a causa delle restrizioni contro il Covid-19, ma il martedì e il giovedì è presente in sede per le emergenze. Associazione Protezione Civile Città di Viareggio ha sede in via San Francesco e si già attivata per portare la spesa agli anziani a casa assieme alla Croce Verde. "Anche se è un momento molto difficile, il volontariato è e fa la sua parte prosegue Vassalle e sarebbe più difficile senza il mondo del volontariato, che è sempre in prima linea. Quindi voglio raccomandare le persone di stare a casa perché il picco non è ancora arrivato". L'associazione, dopo l'impegno nel terremoto del Centro Italia, torna in prima linea. Come detto, si inizia dalla Conad, ma si attendono anche le risposte di altri supermercati. "Invitiamo conclude Vassalle tutti i viareggini a donare. Il nostro motto è aiutiamo ad aiutare". Agli appelli di Vassalle di stare in casa e donare, sul suo profilo Facebook, hanno risposto diversi personaggi del mondo dello sport, da Marcello Lippi a Masiello fino a Lucarelli e altri giocatori di calcio. Dario Pecchia Riproduzione riservata

Roccagorga, Protezione Civile, il presidente Corsi: "Lontano dai volontari in un momento difficile"

Il presidente all'Icot dallo scorso 12 gennaio per un incidente: "Grazie ai volontari di Roccagorga in prima linea in questa emergenza"

[Redazione]

Dalle operazioni condotte in prima linea a L'Aquila nel 2009 e sui monti dei Lepini a fronteggiare incendi e sostenere la sua cittadinanza per affrontare calamità naturali, fino ad una caduta che oggi lo costringe ad una delicata riabilitazione all'Icot di Latina, nel pieno dell'emergenza Covid-19. Tutto questo, però, senza perdere il buonumore e avendo sempre a mente l'operato della "sua" Protezione Civile, il gruppo comunale di Roccagorga. Parliamo di Erasmo Corsi, presidente dello stesso gruppo di volontari, che dalla sua stanza di ospedale ha voluto mandare un forte abbraccio e omaggiare i suoi colleghi che in questi giorni si stanno mettendo a disposizione per tutta la popolazione chiamata ad affrontare l'emergenza sanitaria: "Mi trovo ancora ricoverato per la riabilitazione dopo l'infortunio dello scorso 12 gennaio ha spiegato in una nota e forse non potrò più fare quello che facevo prima, forse dovrò mollare la parte operativa, ma resterò comunque al loro fianco per consigli o dubbi, per dare un supporto anche non salendo più in montagna e far fronte a tutto quello che da anni sto facendo". Nonostante questo lo spirito che per anni lo ha portato a rischiare insieme ai suoi compagni resta invariato: "Spero di aver lasciato in loro un ottimo insegnamento e voglio dirgli che ogni obiettivo nella vita è raggiungibile, basta volerlo. Li ringrazio uno ad uno portandogli il mio affetto e la mia stima e se fossi stato operativo sicuramente sai stato in prima linea insieme a loro. Mi auguro ha concluso Erasmo Corsi che tutta questa guerra prima o poi finisca e torneremo a sorridere ed abbracciarti tutti".

Coronavirus, la Protezione civile regionale a fianco del sistema sanitario toscano

[Redazione]

Dalla consegna dei dispositivi di protezione individuale al personale nonsanitario alla fornitura e montaggio tende a supporto ospedali Sala operativa della Protezione civile regionale[+]ZOOM Nei giorni dell'emergenza coronavirus, all'incessante lavoro portato avanti da tutto il settore sanitario toscano si affianca anche la preziosa opera degli addetti e dei volontari della Protezione civile regionale, impegnata ogni giorno nella consegna dei dispositivi di protezione individuale (dpi) alle attività non sanitarie, nella fornitura e gestione delle strutture a supporto degli ospedali e nel supporto alla popolazione, con la consegna di beni di prima necessità e col supporto psicologico. In tutto fino ad oggi sono oltre 2000 le forze messe in campo da inizio emergenza, con picchi di oltre 300 persone attive in un giorno. Vediamo qualche numero. Riguardo alla distribuzione dei dpi alle attività non sanitarie, la Protezione civile regionale, attraverso la rete del sistema Province/Comuni, si occupa dell'organizzazione e della distribuzione delle mascherine filtranti per le attività connesse all'emergenza di enti locali, volontariato, enti ed amministrazioni dello Stato. Ad oggi sono state distribuite più di 300.000 mascherine al personale di Province e Prefetture, della Città Metropolitana, di Cispel, Caritas e Cooperative attive nel ramo alimentare, agli addetti al trasporto pubblico locale (su gomma e su rotaia), all'Antincendio boschivo, ai Vigili del Fuoco e agli uffici dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario. Inoltre da segnalare la fondamentale attività legata alla fornitura, al montaggio e alla gestione delle strutture logistiche di supporto alle attività degli ospedali (tende per le attività di pre-triage e per i servizi di supporto) e presso le carceri, oltre alla gestione dei volontari impiegati dalle associazioni di volontariato iscritte agli elenchi regionali. La Protezione civile regionale è anche responsabile del monitoraggio e della gestione delle attività dei volontari che si occupano del supporto alla popolazione, in particolare per la fornitura di beni di prima necessità ai cittadini isolati privi di una rete sociale di sostentamento e per il supporto psicologico. 23/03/2020 13.11 Regione Toscana